

Ufficio stampa

rassegna camerale 9 - 15 gennaio

In questo numero: Democenter Sipe diventa fondazione;

Ritardi nei pagamenti, le imprese non ce la fanno più

La recessione è già qui, crescita negativa nel 2012

Ospitalità italiana

Ultima chiamata per il "Ridolfi"

Start up a Ferrara

interviste Filetti e Zambianchi

Emilia Romagna, crescita zero

Ma nel 2013 il Pil tornerà a salire intervista Caselli

9 gennaio 2012

Democenter-Sipe diventa fondazione <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	4
Eroiche visioni. In mostra storie di duchi e patrioti <i>Il Mese Modena magazine Unioncamere - Camere di Commercio</i>	5
Rimini e Modena <i>Il Sole 24 Ore Unioncamere - Camere di Commercio</i>	6
Dall'alberghiero a ragioneria la classifica delle scuole che fanno trovare lavoro <i>La Repubblica Unioncamere - Camere di Commercio</i>	7

10 gennaio 2012

Ritardi nei pagamenti, le imprese non ce la fanno più <i>Il Resto del Carlino Cesena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	9
Nel 2011 dalle banche anticipati 8,5 milioni <i>Il Resto del Carlino Cesena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	10
Tre milioni di euro per le imprese ferraresi <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	11
Così finanziamo il rinnovamento delle nostre aziende <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	12
Marcegaglia chiedi a Monti di abolire anche le Cdc <i>Italia Oggi Unioncamere - Camere di Commercio</i>	13
Previsioni economiche sul 2012 «La prospettiva è preoccupante» <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	14
A Piacenza crollano anche le esportazioni <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	15
Un vivaio per le imprese <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	16
La Camera di Commercio verso il Foro <i>La Voce di Romagna Cesena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	17
La recessione è già qui, crescita negativa nel 2012 <i>Libertà Unioncamere - Camere di Commercio</i>	18

11 gennaio 2012

Ragioneria: il diploma che dà più lavoro <i>Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio</i>	19
La Tesoreria del Comune sarà affidata alla CariCento <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	21
Mercoledì 18 <i>Il Sole 24 Ore Centro Nord Unioncamere - Camere di Commercio</i>	22
Martedì 17 <i>Il Sole 24 Ore Centro Nord Unioncamere - Camere di Commercio</i>	23
I vini piacentini pronti a legare con la Cina <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	24
E' partita la raccolta delle nuove adesioni al progetto Ospitalità Italiana <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	25
Ristrutturare casa con i "buoni spesa" <i>La Voce di Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	26

12 gennaio 2012

«Le banche non stiano a guardare» <i>Corriere Romagna di Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	27
Uncoro contro l'indifferenza: siamo tutti con te, non mollare <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	28
Arte Fiera riparte dalla crisi «Meno gallerie, più qualità» <i>Il Resto del Carlino Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	31
Quattro giorni insonni sulla grande giostra del contemporaneo <i>La Repubblica Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	33
Vedo nero: Rimini peggio degli altri <i>La Voce di Romagna Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	35

13 gennaio 2012

Marconi ok, Ryanair festeggia con altri tre voli <i>Corriere di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	36
--	----

Ultima chiamata per il "Ridolfi" Balzani: «Sab o liquidazione» <i>Il Corriere Romagna Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	37
Emilia Romagna, crescita zero Manel 2013 il Pil tornerà a salire <i>Il Resto del Carlino Unioncamere - Camere di Commercio</i>	38
«Obbligati a cambiare per non perdere il treno della ripresa» <i>Il Resto del Carlino Unioncamere - Camere di Commercio</i>	39
Aeroporto: più 7% e tre nuove destinazioni <i>Il Resto del Carlino Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	41
Ridolfi, ultima chiamata: con Rimini e Bologna Mail Marconi frena già la super-società <i>Il Resto del Carlino Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	42
Il "diamante" ferrarese non brilla nell'occupazione <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	44
Spinner esteso anche al 2012 <i>La Voce di Romagna Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	45
Filetti: prima viene Bologna <i>La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	46

14 gennaio 2012

Tutti i prezzi delle opere edili in un volume con Cd-Rom <i>Gazzetta di Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	47
Ferrara città del Rinascimento, il Ministero finanzia cinque progetti <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	48
La burocrazia dentro il vino <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	49
Informatica d'avanguardia al 'Marconi' <i>Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	50
Il libro dei prezzi da costruzione <i>L'Informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	51
"Pesa la crisi, e spesso anche l'inesperienza" <i>La Repubblica Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	52
Valzer di negozi che aprono e chiudono in tanti costretti ad abbassare le serrande <i>La Repubblica Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	53
«Il welfare piacentino va tutelato» <i>Libertà Unioncamere - Camere di Commercio</i>	55

15 gennaio 2012

Ecco le nuove aule multimediali dell'istituto Marconi <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	56
Zambianchi: «Serve l'associazionismo più protagonista» <i>Il Corriere Romagna Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	57
Trenta milioni per anticipare i pagamenti degli enti locali <i>Il Resto del Carlino Cesena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	59
Pericoltura Un convegno al Navarra <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	60

PASSA LA MODIFICA

Democenter-Sipe diventa fondazione

■ ■ ■ Democenter-Sipe, società consortile nata per promuovere attività innovative e valorizzare la ricerca, diventa una fondazione. Lo ha deciso il consiglio comunale lo scorso 22 dicembre. Hanno votato sì Pd, Sinistra Per Modena, Idv, Udc e parte del Pdl; astenuti il capogruppo Adolfo Morandi, Michele Barcaiulo e Sandro Bellei, Modena5Stelle e Mpa. Il Comune di Modena è socio di Democenter al 14,25%. Fino a ieri Democenter Sipe era una società consortile con quasi novanta soci; oltre a sessanta imprese, ne fanno parte anche la Camera di Commercio, la Provincia, l'università di Modena e quella di Bologna, istituzioni e associazioni di categoria.

**Cave: al via il nuovo piano
di 50 milioni di metri cubi**

Il piano è stato approvato dal consiglio comunale di Modena. Il nuovo piano prevede la creazione di 50 milioni di metri cubi di cave. Il piano è stato approvato dal consiglio comunale di Modena. Il nuovo piano prevede la creazione di 50 milioni di metri cubi di cave.

Reti di ricerca in quattro distretti

Il piano è stato approvato dal consiglio comunale di Modena. Il nuovo piano prevede la creazione di 50 milioni di metri cubi di cave. Il piano è stato approvato dal consiglio comunale di Modena. Il nuovo piano prevede la creazione di 50 milioni di metri cubi di cave.

Eroiche visioni. In mostra storie di duchi e patrioti

C'è tempo fino al 3 giugno per visitare i nuovi spazi espositivi dei Musei Civici che ospitano la mostra **Eroiche visioni. Storie di Duchi e Patrioti**, curata dal **Museo Civico d'Arte** con il contributo della Camera di Commercio. L'iniziativa chiude le celebrazioni legate al 150° dell'Unità italiana e attraverso l'atmosfera degli anni "eroici" in cui si fece l'Italia Unita, intende valorizzare innanzitutto il patrimonio legato al Museo del Risorgimento. Non una successione di eventi ma una suggestiva ricostruzione d'ambiente ci riporta al clima gravitante intorno alla corte dei due duchi austro-estensi, Francesco IV e Francesco V. Sullo sfondo si stagliano i personaggi che hanno "fatto" il Risorgimento modenese e italiano: da Don Giuseppe Andreoli promotore dei primissimi moti carbonari del 1821 a Ciro Menotti fino a Nicola Fabrizi ed Enrico Cialdini.



Info: www.comune.modena.it/museoarte

17 e 19 GENNAIO

RIMINI E MODENA

La Camera di commercio di Bologna promuove la II edizione del progetto «Temporary Export Manager» che ha l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione delle Pmi e incrementare il commercio con l'estero. Il progetto prevede l'inserimento per sei mesi in azienda di una risorsa junior/tirocinante in marketing internazionale che opererà in stretta collaborazione con i vertici aziendali. La risorsa junior sarà affiancata da un consulente senior, il temporary export manager, e da un funzionario camerale. Il progetto sarà presentato in due incontri: martedì 17 gennaio presso la Cdc di Rimini in via Sigismondo 28 alle 16 e il 19 a Modena alla Cdc in via Ganaceto 134, alle 16.



Dall'alberghiero a ragioneria la classifica delle scuole che fanno trovare lavoro

Via alle iscrizioni, la scelta entro il 20 febbraio

SALVO INTRAVAIA

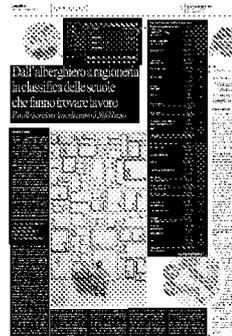
ROMA — "Ragionieri", periti meccanici, elettrotecnici e informatici. E ancora: "alberghieri", estetiste e odontotecnici. Ecco i diplomati più richiesti dalle aziende nel 2011. Oggi, riaprono le scuole, ma è già tempo di scelte: entro il 20 febbraio infatti famiglie e studenti dovranno decidere come proseguire gli studi nel 2012/2013. La scelta più difficile riguarda la scuola superiore: permaterne, elementari e medie occorre individuare l'istituto più idoneo alle esigenze di alunni e famiglie. Da due anni, per le superiori, è in vigore la riforma Gelmini che mette a disposizione dei ragazzini che frequentano la terza media 23 indirizzi: sei licei, undici istituti tecnici e sei istituti professionali. Ma quale scegliere? In piena crisi e con la disoccupazione giovanile che vola al 30,1 per cento azzeccare l'opzione giusta può favorire facile l'accesso al mondo del lavoro. Un mondo che per i giovani, stando alle ultime stime dell'Istat, è or-

mai off limits. I numeri sembrano confortanti: la scuola sforna ogni anno circa 450 mila diplomati e le aziende ne cercano 325 mila. Ma non è così. Mentre la disoccupazione giovanile sale alle stelle, fra domanda e offerta le imprese lamentano di non riuscire a trovare 100 mila diplomati tecnici. Vediamo perché. Secondo le stime del sistema informativo Excelsior — promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea — nel 2011 le imprese italiane hanno cercato sul mercato del lavoro, per assunzioni non stagionali, poco meno di 325 mila tra diplomati quinquennali e giovani in possesso di qualifica professionale triennale. Tra i primi, il più gettonato da aziende e imprese è il diploma ad indirizzo amministrativo-commerciale: 68 mila posti di moderno "ragioniere", con le competenze per barcamenarsi nel terzo millennio. Anche i diplomi quinquennali ad indirizzo meccanico, turistico-alberghiero, elettrotecnico e informatico sono abbastanza richiesti: 52 mila posti in tutto. Per i giovani in uscita dagli istituti

professionali con titolo triennale o di 5 anni erano a disposizione 80 mila posti di lavoro. In *polesition* giovani e meno giovani in possesso di un titolo ad indirizzo meccanico, socio-sanitario, edile e turistico-alberghiero. Il mercato va alla ricerca anche di estetiste, periti elettrotecnici e commerciali. Nel 2011, a fronte di una richiesta che si aggira at-

torno ai 240 mila soggetti, i diplomati provenienti dagli istituti tecnici sono stati 145 mila. Un numero assai inferiore a quello di coloro che hanno conquistato un diploma liceale — 210 mila circa — che verosimilmente proseguiranno gli studi all'università visto che per questi ultimi le aziende offrono poco più di 5 mila e 500 posti, pari al 2,2 per cen-

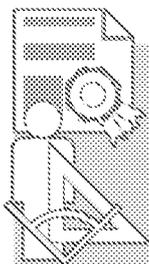
**Ci sono 23 indirizzi
disponibili:
sei licei, undici
istituti tecnici
e sei professionali**



to del totale. La domanda è fortemente sbilanciata anche sul territorio nazionale. L'offerta delle imprese è concentrata al Nord: il 56 per cento delle proposte di assunzione. Le regioni col maggiore fabbisogno di diplomati sono la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna. Al Sud la richiesta di diplomati si dimezza: il 24 per cento dei 325 mila posti in que-

stione. Un giovane settentrionale in possesso di un diploma tecnico ha una probabilità quattro/cinque volte maggiore di un coetaneo meridionale di acciuffare il primo posto di lavoro. Ma, nonostante tutto, i licei continuano a scoppiare, mentre gli istituti tecnici sono in crisi di vocazione da anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Diplomati nel 2011	
per indirizzo	(stima su dati Miur)
Licei	210.183
Istituti tecnici	145.504
Istituti professionali	86.146
Istituti artistici	16.712
TOTALE	458.545

Le richieste delle imprese

Diplomi Quinquennali	2011
Tecnico generico	36,68% 89.610
Amministrativo commerciale	27,93% 68.220
Meccanico	10,32% 25.200
Turistico alberghiero	4,63% 11.300
Elettrotecnico	3,81% 9.300
Informatico	2,73% 6.660
Socio sanitario	2,37% 5.800
Edile	1,98% 4.830
Elettronico	1,72% 4.210
Linguistico	1,19% 2.910
Classico, scientifico, socio pedagogico	1,08% 2.650
altri	5,58% 13.600
TOTALE	244.300

Istituti Professionali

	2011
Meccanico	20,13% 16.160
Socio sanitario	16,04% 12.820
Edile	12,06% 9.680
Turistico alberghiero	11,18% 8.970
Indirizzo non specificato	8,41% 6.750
Amministrativo commerciale	7,90% 6.340
Elettrotecnico	5,52% 4.430
Cosmetica ed estetica	4,66% 3.740
Termoidraulico	3,05% 2.450
Tessile, abbigliamento e moda	2,94% 2.360
Agrario alimentare	2,45% 1.970
Linguistico	1,38% 1.090
altri	4,29% 3.450
TOTALE	80.340

Fonte: Unioncamere

La ripartizione

Dal allegato regionale richiesta delle scuole che fanno trovare lavoro

Ritardi nei pagamenti, le imprese non ce la fanno più

Fortissima sofferenza nell'edilizia

IL PROBLEMA SI AGGRAVA

Vincoli

Il 'Patto di stabilità' varato dall'ex ministro Tremonti impone rigidi limiti di spesa agli enti locali, bloccando i pagamenti di forniture e lavori già effettuati

Sanità

Tra gli enti coi maggiori ritardi di pagamento figurano le aziende sanitarie. Il record è quello dell'Asl Napoli centro con oltre 1.600 giorni

Comuni

I comuni sono spesso costretti a bloccare i pagamenti a metà dell'anno scorso per il raggiungimento del tetto fissato dal patto di stabilità

di ANDREA ALESSANDRINI

ANCHE nel Cesenate i ritardi nei pagamenti da parte degli enti pubblici si sono incrementati nel 2011 incancrenendo uno dei fattori che determinano la crisi delle imprese: alle minor commesse pubbliche (calo nel 2011 stimato attorno al 20%) si aggiunge l'allungamento dei tempi di riscossione. Se aggiungiamo la rarefazione degli appalti, il calo dei lavori privati e gli altri effetti della crisi si capisce perché molte imprese strutturate specie del comparto edile e della filiera dell'indotto hanno accentuato il ricorso alla cassa integrazione e si ritrovano a corto di liquidità, quando non a secco, con le banche che stanno attuando una stretta creditizia senza precedenti. Intanto il presidente nazionale dell'associazione costruttori edili Paolo Buzzetti ha rilanciato l'allarme: il congelamento dei pagamenti sta ammazzando le imprese.

DAL CANTO loro Confartigianato e Cna territoriali che rappresentano e tutelano le piccole imprese artigiane che risentono maggiormente del ritardo dei pagamenti lo dicono senza mezzi termini: se non poche piccole imprese cesenate sono quasi con l'acqua alla gola per la carenza di liquidità, ciò dipende dal fatto che la pubblica amministrazione è un pessimo pagatore. «Si premette che nel nostro Paese i tempi medi di pagamento della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese private fornitrici di prodotti e servizi superano del doppio quelli della Ue — osserva il vicesegretario Giampiero Placuzzi —. Qualche anno fa Confartigianato realizzò un'indagine da cui emergeva che, esclusi gli intralci del patto di stabilità, i tempi medi di pagamento dei Comuni erano di 60 giorni, dell'Università 90 giorni, mentre per l'azienda Ausl i tempi contrattuali sono di 90 giorni spesso diventavano 120 o anche 150. Il quadro non è mutato di molto. Il Comune di Cesena è diventato in realtà più virtuoso

NELLA MORSA

Ditte in crisi di liquidità anche per l'effetto della stretta creditizia

ed ha accorciato i tempi, ma ci si è messo in mezzo il Patto di stabilità che impone alle amministrazioni comunali di sospendere i pagamenti anche se hanno danaro in cassa. Dall'altra parte prima di perdere clienti come Comuni e enti pubblici, gli artigiani ci pensano due volte e preferiscono lavorare anche sapendo che dovranno attendere i pagamenti. Le lunghe, estenuanti attese per incassare

COMUNE

Stato dei pagamenti in tempo reale nel portale internet

I FORNITORI del Comune di Cesena possono da diversi mesi conoscere in tempo reale lo stato di avanzamento dei pagamenti collegandosi al sito del Comune col portale che consente la consultazione on line delle partite contabili. «Questa iniziativa — mette in luce il sindaco Paolo Lucchi — è scaturita dall'adozione del sistema di gestione totalmente digitale dei documenti contabili, che dà la possibilità ai fornitori di verificare il percorso della propria fattura e sapere quando sarà effettuato il pagamento. Ciò ci ha consentito di velocizzare la liquidazione: nel primo semestre 2011 il tempo medio di pagamento per le spese correnti è stato di 24 giorni».

Pagina 9 di 60

quanto dovuto dalla pubblica amministrazione incidono tuttavia non poco sull'attività delle aziende, soprattutto su quelle di piccole dimensioni per le quali i ritardi dei pagamenti costituiscono uno dei principali ostacoli allo sviluppo dell'azienda, specie in questa fase di acuta stretta creditizia. I problemi si aggravano per le piccole imprese che si trovano strette in una morsa fatta di oneri finanziari, oneri amministrativi per disincagliare i crediti in sofferenza, perdite di tempo, costi legali per ottenere la riscossione del credito agendo per via giudiziaria».

«**LA SITUAZIONE** è peggiorata — rimarca dal canto suo il direttore della Cna di Forlì-Cesena Franco Napolitano — anche per il fatto che comuni come quelli di Forlì e Cesena, pur avendo a disposizione fondi in cassa non possono utilizzarli per le condizioni imposte dal patto di stabilità. Praticamente, nel 2011 solo per qualche mese sono stati pagati lavori dei periodi precedenti, poi il blocco. Cna ha fatto due proposte per arginare questa precaria situazione: costruire una triangolazione fra enti pubblici appaltanti, banche e imprese cedendo il credito alla banca che anticipa le competenze alle imprese, dall'altra superare il patto di stabilità nazionale, creando uno a livello regionale con maglie più larghe che permetta ai Comuni di pagare nei tempi dovuti fornitori e le imprese».

QUALCHE intervento migliorativo, a onor di cronaca, è stato comunque messo in atto. Il Comune di Cesena ha aderito all'accordo promosso a livello provinciale dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena per favorire la liquidità alle imprese creditrici degli enti locali e ha stanziato 10mila euro per il fondo destinato ad abbattere i costi a carico delle aziende. A questo dispositivo si affianca il fondo stanziato dalla Camera di Commercio per coprire il 50% degli interessi relativi alle operazioni di cessione, a favore delle imprese con sede nel territorio di Forlì-Cesena.



CAMERA DI COMMERCIO L'INIZIATIVA

Nel 2011 dalle banche anticipati 8,5 milioni

FUNZIONA bene l'iniziativa della Camera di Commercio di Forlì-Cesena per favorire la liquidità alle imprese creditrici di enti locali, giunta nel 2011 alla seconda edizione.

«Si tratta di un'iniziativa in virtù della quale — spiega il presidente camerale Alberto Zambianchi — le banche anticipano il credito alle imprese e noi come istituto camerale paghiamo gli interessi, grazie anche al coinvolgimento dei Comuni che destinano loro quote economiche. Nel 2011 con 120 mila euro abbiamo coperto crediti per importi sugli 8,5 milioni, un po' più rispetto al 2010, quando l'iniziativa fu avviata a settembre, mentre invece nel 2011 è partita subito». «Questo accordo — aggiunge Zambianchi — vuole fornire uno strumento per mitigare le conseguenze negative a cui le azien-

de vanno incontro a causa del rigido tetto di spesa imposto agli enti locali dal Patto di stabilità. Nel concreto l'accordo, che coinvolge enti locali ed istituti di credito (nel 2011 hanno aderito anche altri comuni del comprensorio cesenate), assicura liquidità alle imprese che devono incassare dagli enti locali sottoscrittori, attraverso la cessione pro soluto dei crediti alle banche aderenti. Queste ultime si impegnano ad applicare alle imprese condizioni agevolate, per contenere le spese a loro carico».

«**A QUESTO** dispositivo si affianca il fondo di 25 mila euro — rimarca Zambianchi — stanziato dalla Camera di Commercio per coprire il 50% degli interessi relativi alle operazioni di cessione, a favore delle imprese con sede nel territorio di Forlì-Cesena».

MUNICIPIO

84%

Aziende del territorio

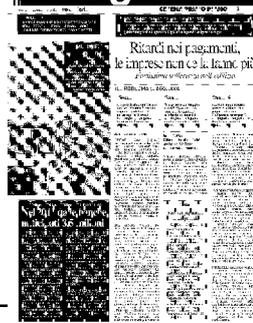
L'84% dei lavori pubblici appaltati dal Comune viene eseguito da aziende del territorio. I ritardi influiscono così molto sull'economia locale

OSSIGENO PER LE DITTE CREDITRICI

Per sbloccare i crediti verso gli enti locali, nella nostra provincia è stato attivato un accordo che consente alle imprese di ottenere l'anticipo dalle banche con l'abbattimento degli interessi. L'iniziativa ha avuto un buon successo

40 MILIARDI

I MANCATI PAGAMENTI DELLE STRUTTURE SANITARIE
NEI CONFRONTI DELLE IMPRESE RAGGIUNGONO
I 40 MILIARDI DI EURO SECONDO LA CGIA DI MESTRI



Tre milioni di euro per le imprese ferraresi

Camera di Commercio: supporto al credito per sostenere l'economia provinciale

ECCO i contributi per le imprese ferraresi: 3 milioni di euro. Li mette a disposizione la Camera di Commercio per sostenere la ripresa dell'economia provinciale attraverso il supporto al credito, all'innovazione, alle reti di imprese, allo *start up* di nuove aziende giovanili e femminili, alla presenza sui mercati internazionali. Premiate, inoltre, dall'Ente di Largo Castello le imprese che creeranno posti di lavoro a tempo indeterminato

e che manterranno la propria unità produttiva nella nostra provincia per almeno 5 anni.

«Anche nel 2012 — ha evidenziato Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio — consolideremo il nostro impegno a sostenere finanziariamente le imprese, attraverso l'erogazione diretta di contributi a fronte di specifici investimenti, in particolare quelli per la promozione di prodotti e servizi di

qualità».

Attività e interventi, ha proseguito Roncarati, «realizzati in stretta collaborazione con le Istituzioni del territorio e i rappresentanti delle imprese, le associazioni di categoria, compagni di viaggio e partner di sviluppo della Camera di Commercio, con cui siamo sempre più connessi per rispondere in modo concreto alle esigenze degli imprenditori ferraresi».

Contributi per la riqualificazione degli esercizi commerciali e la tutela delle botteghe storiche del centro storico di Ferrara	Comune di Ferrara	Dal 23 gennaio 2012 al 18 maggio 2012	85.000
Contributi per sistemi di videosorveglianza alle imprese del centro storico di Ferrara	Comune di Ferrara	Dal 23 gennaio 2012 al 24 febbraio 2012	50.000
Contributi per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese situate nel centro storico di Ferrara	Comune di Ferrara	Dal 23 gennaio 2012 al 18 maggio 2012	95.000
Contributi per lo sviluppo e la costituzione di reti e/o aggregazioni tra imprese	Provincia di Ferrara Associazione per l'innovazione	Dal 30 gennaio 2012 al 28 settembre 2012	110.000
Contributi per progetti di animazione in forma aggregata dei Lidi di Comacchio	Provincia di Ferrara	Gennaio	150.000
Contributi per la valorizzazione dei prodotti e dell'ospitalità tipica		Dal 20 febbraio 2012 al 30 marzo 2012	100.000
Contributi per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese femminili	Imprenditoria femminile Comune di Ferrara	Dal 27 febbraio 2012 al 28 giugno 2012	75.000
Contributi per il finanziamento di programmi di investimento aziendale attraverso i Consorzi e la Cooperative di garanzia fidi	In collaborazione con gli Organismi di garanzia fidi	Sempre aperto	1.000.000
Contributi per l'incentivazione alla commercializzazione dei pacchetti turistici e al soggiorno in strutture ricettive in provincia di Ferrara	Provincia di Ferrara	Febbraio	30.000
Contributi per l'innovazione	Associazione per l'innovazione	Marzo	200.000
Contributi per la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali in Italia e all'estero		Marzo	200.000
Contributi per sistemi di videosorveglianza		Marzo	150.000
Contributi per l'adozione di sistemi di qualità e gestione ambientale	Associazione per l'innovazione	Marzo	120.000
Contributi per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese a conduzione o a prevalente partecipazione giovanile	Provincia di Ferrara	Aprile	200.000
Contributi per la valorizzazione del capitale umano ed il sostegno dell'occupazione giovanile	Provincia di Ferrara	Aprile	340.000
Contributi per azioni innovative in agricoltura		Maggio	40.000
Contributi per l'accesso a servizi di educazione finanziaria		Giugno	50.000



IL BANDO L'ENTE DI LARGO CASTELLO: LA CARENZA DI LIQUIDITÀ È LA CAUSA REGINA DELLA RICHIESTA DI GARANZIE

«Così finanziamo il rinnovamento delle nostre aziende»

UN MILIONE di euro, a tanto ammonta lo sforzo finanziario messo in gioco per il 2012 dalla Giunta della Camera di Commercio. Obiettivo: migliorare, attraverso il coinvolgimento dei Confidi, le condizioni di accesso al credito delle imprese ferraresi. Il bando tocca tutti i settori economici (agricoltura, artigianato, commercio, cooperazione, industria e turismo) e, proprio alla luce del difficile momento congiunturale, propone straordinarie opportunità

per le imprese, che potranno presentare la domanda di contributo per operazioni di finanziamento relative, tra l'altro, all'acquisto, costruzione, rinnovo, trasformazione e ampliamento dei locali adibiti all'esercizio delle attività d'impresa; al consolidamento del debito; all'acquisto di macchinari, attrezzature e arredi attinenti all'attività svolta; all'acquisto di attrezzature e di programmi informatici; alla introduzione di sistemi di certificazione aziendale (qualità, am-

biente, etica...) e di prodotto; alla implementazione di programmi di ricerca applicata ai prodotti o ai processi produttivi e agli investimenti tecnologici per la salvaguardia ambientale (compresi gli interventi di risanamento ambientale di immobili e fabbricati).

«Senza i Confidi non avremmo raggiunto neanche la metà dei risultati conseguiti». Ad affermarlo è il presidente Roncarati, secondo il quale «i consorzi fidi hanno svolto

e svolgono un ruolo prezioso per garantire alle piccole medie imprese l'accesso al credito a costi accettabili, interponendo tra azienda e banca il proprio sistema di garanzie a facilitare l'intero processo». È infatti «la carenza di liquidità — ha proseguito Roncarati — la causa regina della richiesta di garanzie: nell'81,2% dei casi secondo i dati in nostro possesso, mentre per la restante quota le aziende chiedono l'intervento di garanzia per porre in essere operazioni di investimento».

Pagina 7



IL PUNTO

Marcegaglia chiedi a Monti di abolire anche le Cdc

Da alcune settimane, proprio quando la partita delle liberalizzazioni è entrata nel vivo, Emma Marcegaglia è scomparsa di scena. Lo Spread rimane stabile sopra quota 500 e certifica, semmai ce ne fosse alcun bisogno, il peggior consuntivo di una stagione confindustriale per l'economia reale. Con quel differenziale le imprese italiane non hanno alcuna possibilità di remunerare il capitale investito, perché troppo alto è il premio sul rischio richiesto da chi il capitale stesso presta. Per questa ragione la numero uno di Confindustria dovrebbe farsi sentire, invocare interventi rapidi a difesa delle imprese che rappresenta. Dovrebbe chiedere, anche al governo dei tecnici, di fare presto perché dopo due mesi di Btp decennali al 7% il collasso è vicino. Invece la voce della Marcegaglia non si sente, un'eclisse forse giustificata da mancanza di nuove idee o dalla difficoltà di dover prendere atto della situazione. Eppure di cose ne avrebbe da chiedere al governo che si appresta a liberalizzare e ridurre i balzelli a carico delle imprese. Non soltanto il pagamento con qualunque mezzo dei 90 miliardi di crediti vantati dalle imprese verso la pubblica amministrazione, ma anche l'abolizione di balzelli anacronistici in piena googleconomics. Come le camere di commercio, una piccola enclave della casta confindustriale, che contribui-

DI EDOARDO NARDUZZI

scono non poco ai costi annuali della burocrazia (decine di euro per registrare ogni banale operazione, come la nomina di un sindaco) antimercato.

Abolirle, come ha fatto già la Spagna, è soltanto questione di volontà. Con le imprese in migrazione nel cloud computing, solo l'Italia può pensare di continuare a vessarle con balzelli napoleonici come quelli gestiti dalle Cdc. L'Antitrust ha calcolato che il costo della burocrazia per le imprese ammonta a 61 miliardi di euro all'anno, mentre la Banca mondiale stima che avviare e gestire un'impresa in Italia costa più che in

Ruanda, Zambia, Ghana e Namibia: nel Belpaese fondare una start up costa 2.673 euro contro una media europea di 399. In questo oceano di costi impropri fatti sopportare a chi produce ci

La presidente di Confindustria si è nascosta

sono anche quelli della manutenzione delle ormai inutili camere di commercio. Abbiamo difficoltà a restare agganciati all'euro, eppure tra le liberalizzazioni invocate dalla Marcegaglia non c'è la richiesta dell'eliminazione del peggior balzello per gli operatori del mercato. Un'attività a rilevanza pubblica che potrebbe tranquillamente essere gestita, con lo stesso personale e gli stessi costi operativi quindi di fatto gratis per le imprese, dall'accoppiata Agenzia delle entrate-Sogei. E magari il tutto funzionerebbe anche in tempo reale rispetto alle lentezze attuali.



CAMERA DI COMMERCIO

Previsioni economiche sul 2012

«La prospettiva è preoccupante»

Secondo Unioncamere e Prometeia è stato azzerato lo slancio positivo registrato a inizio 2011

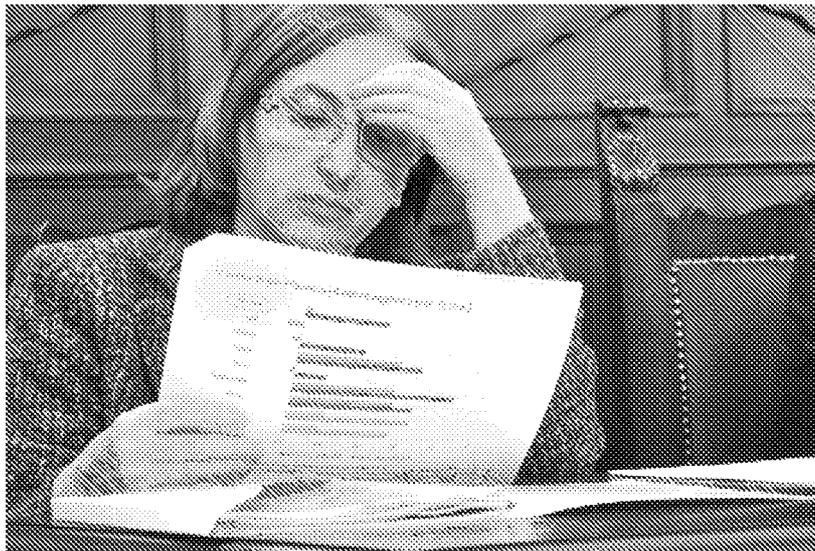
Il tasso di crescita media del valore aggiunto reale (su valori concatenati) per la provincia di Piacenza previsto da Unioncamere e Prometeia per il 2012 è pari al -1%. Quello calcolato, sulla base dei dati disponibili al 23 dicembre 2011, per l'anno appena concluso, pur essendo negativo, si ferma al -0,1%. Se poi si osserva quanto registrato nel biennio 2009-2010 (-1,5% medio annuo), si determina un quadro complessivo di sostanziale decrescita. Un pochino meglio dovrebbe essere il 2013, considerato che il tasso medio annuo per il biennio 2012-2013 è al momento segnalato al -0,2%.

La prospettiva che emerge dagli "Scenari di sviluppo delle economie locali" è quindi abbastanza preoccupante. Va detto infatti che il confronto con il valore regionale ci vede meglio posizionati per quanto riguarda il biennio trascorso 2009-2010 (che in Regione ha visto una contrazione media annua del 2,5%) ma sicuramente perdenti sia per il 2011 (+1,2% in Regione) che per il biennio 2012-2013 (+0,4%).

Il valore aggiunto pro capite a prezzi correnti per il 2012 dovrebbe essere per i piacentini pari a 26.417 euro, collocando Piacenza al 23esimo posto nella graduatoria nazionale per provincia. Il valore medio italiano si dovrebbe fermare a 23.280 euro. Quello che sta emergendo dalle analisi eseguite da

Unioncamere e Prometeia è un probabile incremento dei divari territoriali tra Nord-Centro e Sud.

In testa alla predetta graduatoria infatti è posizionata Milano, in cui la ricchezza prodotta per abitante arriverà a 34.797 euro. Questo vuol dire che ogni piacentino produce, in media, il 75,92% di quanto viene prodotto da un milanese. Se si osserva la coda della classifica, in cui è collocata la provincia di Caserta, il risultato è ancora più eclatante: un casertano infatti ha un valore aggiunto medio che è il 37,4% circa di quello di un abitante di Milano. Tra le province emiliano romagnole Bologna, Modena, Parma, Forlì Cesena e Reggio Emilia occupano posizioni migliori di Piacenza nella graduatoria mentre Ravenna, Rimini e Ferrara sono collocate alle sue spalle.



Pagina 8



A Piacenza crollano anche le esportazioni

L'analisi prodotta dalla collaborazione tra i due Centri Studi mette in evidenza per la provincia di Piacenza ulteriori informazioni. Il tasso di crescita media annua delle esportazioni -dopo il forte balzo osservato nel 2011 (+20,7%)- dovrebbe entrare in territorio negativo (-4%) mentre il tasso di crescita della spesa per consumi della famiglie (a valori correnti) passerebbe dal +3,9% del 2011 al + 1,9% del biennio 2012-2013.

Notizie negative anche sul fronte dell'occupazione: -0,3 punti percentuali è la stima del tasso medio annuo di variazione per il biennio che ci apprestiamo ad affronta-



re. Il tasso di disoccupazione provinciale potrebbe così portarsi al 4,4%.

Gli Scenari di sviluppo delle economie locali italiane sono elaborati utilizzando uno scenario di consensus basato sugli ultimi dati diffusi dagli enti istituzionali, con riferimento alle più recenti informazioni dell'Economic Outlook dell'OCSE, diffuso il 28 novembre scorso. Il modello econometrico sul quale si basa lo scenario tiene conto

delle informazioni contenute nelle indagini periodicamente condotte dal Centro studi Unioncamere a livello territoriale nonché dei possibili effetti dell'ultima manovra del Governo.

Un vivaio per le imprese

Progetto Start Up: 200mila euro per sostenere i giovani

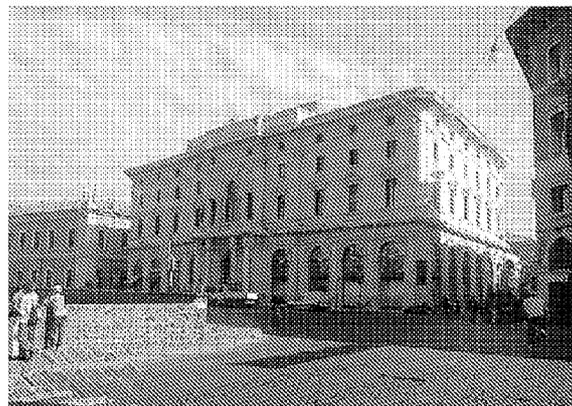
«Trenta giovani sotto i 35 anni che aspirano ad avviare un'impresa avranno la possibilità di beneficiare di finanziamenti fino a 10mila euro e dei servizi di accompagnamento previsti dal progetto Start up». Lo comunica la Camera di Commercio: l'iniziativa, che partirà a marzo, prevede un budget di 200mila euro per finanziare spese per parcelle notarili, costi relativi alla costituzione d'impresa, redazione del progetto, consulenza specialistica, analisi di mercato, piani di comunicazione e canoni d'affitto dei locali.

«Creare un vivaio, una sorta di ambiente protetto, dove giovani con il pallino del business

possano coltivare le loro idee e metterle in pratica, usando gli strumenti che pubblico e privato mettono a disposizione» è l'obiettivo - Nel 2011 le imprese ferraresi che hanno chiuso un anno dopo avere aperto sono state oltre 700 -ricorda il presidente della Camera Carlo Alberto Roncarati -. Sicuramente la crisi ha favorito queste cessazioni, ma non si può ignorare come una delle principali cause sia stata l'eccessiva improvvisazione dell'imprenditore o dell'aspirante imprenditore, che ha bruciato troppo in fretta le sue tappe, oppure si è fidato unicamente del suo "finto" senza considerare gli aspetti più complessi

del business. Raccogliere tutte le informazioni necessarie per valutare l'idea d'impresa non è mai tempo perso, consente anzi di ridurre drasticamente il rischio di un fallimento».

L'indagine della Camera parla chiaro: «a Ferrara il percorso che conduce da un'idea di impresa alla sua realizzazione non è affatto semplice. Le difficoltà burocratiche, gli oneri fiscali, i problemi di mercato, le carenze di finanziamenti, l'insufficienza delle fonti di informazione sono fattori che lo rendono difficile e rischiano di logorare le motivazioni degli aspiranti imprenditori. Ciononostante, le nuove imprese rappresentano circa il 60 per



L'iniziativa è della Camera di Commercio

cento delle iscrizioni che ogni anno si registrano alla Camera».

Si tratta di numeri rilevanti pure in termini di potenziale impatto occupazionale: sempre per la Camera, ogni nuova impresa crea in media 1,37 posti di lavoro al primo anno di

vita, con un'ulteriore crescita del 12% entro il secondo anno. L'analisi delle informazioni consente infine di abbozzare un profilo del "fondatore d'impresa": ha mediamente 35 anni ed è prevalentemente di sesso maschile (oltre il 75% del totale).



ECONOMIA L'ente, se non sceglie di ristrutturare il palazzo di via Finali, potrebbe cambiar sede. Ma le associazioni non la vedono allo stesso modo e c'è chi parla di "conflitto di interessi"

La Camera di Commercio verso il Foro

La Camera di Commercio potrebbe lasciare la sua sede in via Finali per trovare spazio nel nuovo Foro Annonario una volta che saranno terminati i lavori di restyling del mercato coperto. Ieri è iniziato il trasloco dei commercianti e già si parla di quali attività e quali servizi potrebbero essere ospitati nel nuovo Foro. Quella della sede per la Camera è solo una proposta, scaturita però da un dato di fatto: l'ente camerale opera in un palazzo che non è più adeguato. La sala conferenze, ad esempio, non è più agibile. Quindi o si procede alla ristrutturazione dell'edificio oppure si cerca una nuova sistemazione.

"Riordinare la Camera di Commercio di Cesena è tra i nostri obiettivi", dichiara Annalisa Raduano, vicepresidente dell'ente. "E' stato commissionato uno studio di fattibilità per il restauro del Palazzo di via Finali, in modo da capire cosa è possibile fare e quanto costerà. Intanto dai nostri uffici abbiamo avuto un'indicazione di massima sulla spesa per il recupero dell'edificio, circa 800mila euro. Sicuramente la sede di Cesena va messa a posto e l'obiettivo è farlo nel 2013. Ci sono state anche proposte alternative - conclude Raduano - come quella di spostarsi al Foro Annonario, una scelta che ha i suoi pro e i suoi contro".

Le associazioni di categoria - Confesercenti e Confartigianato sono coinvolte nel progetto di recupero del Foro - hanno idee diverse sulla sede futura della Camera di Commercio.



Il palazzo della Camera di Commercio in via Gaspare Finali

"Di ipotesi ce ne sono tante, è chiaro che il Foro può essere anche un luogo di servizi", osserva Stefano Bernacci, segretario di Confartigianato Cesena. "Sulla

Camera di Commercio di Cesena si è aperto un ragionamento per capire come dare una sede adeguata e funzionale all'ente. In primis si sta cercando di definire co-

me potranno essere riqualificati gli spazi che ci sono oggi: una saletta riunioni, per esempio, sarebbe quanto mai necessaria. C'è uno studio per capire i fabbisogni economici di un recupero del Palazzo di via Finali: se l'investimento sarà limitato, visto che c'è la necessità di tenere sotto controllo la spesa, la scelta sarà quella del restauro dell'attuale sede. Se invece serviranno molte risorse, allora si potrebbero fare altre ipotesi. Comunque la vocazione del Foro è commerciale e punta a valorizzare i prodotti tipici del

Ma tutti chiedono un potenziamento degli uffici cesenati

territorio, non nasce come un centro direzionale. Il nostro obiettivo è di coinvolgere il maggior numero di attività locali".

"Non si deve confondere un luogo commerciale da un centro destinato ai servizi per le imprese: sono contrario all'ipotesi di trasferire la sede della Camera di Commercio al nuovo Foro Annonario", spiega Corrado Augusto Patrignani, presidente di Confcommercio. "E poi in questa proposta ci vedo un conflitto di interessi grande come un condominio", scandisce il presidente di Ascom. "Altro discorso, invece, è il potenziamento degli uffici camerale. Questa sì che sarebbe una buona cosa. Gli imprenditori avvertono l'esigenza di avere un ambiente istituzionale adeguato, che non può essere il Foro".

Maicol Mercuriali



La recessione è già qui, crescita negativa nel 2012

Gli ultimi dati elaborati da Unioncamere e Prometeia mostrano un quadro ancor più preoccupante del previsto. Ma siamo sopra la media nazionale per Pil procapite. In discesa export e consumi. Disoccupazione al 4,4 per cento

■ Ci si ripete, ma in peggio. Il 2012 sarà un anno difficile, di più. Ed è purtroppo confermato, secondo le prime elaborazioni Unioncamere-Prometeia relative all'anno appena iniziato, il carattere recessivo che questo assume anche nella provincia di Piacenza dove si prevede un tasso di crescita medio del valore aggiunto reale negativo (-1 per cento) più allarmante dello 0,4 per cento ipotizzato nell'ultimo rapporto Prometeia. Unico motivo di relativo ottimismo riguarda il Pil pro capite: per i piacentini è pari a 26.417 euro, sopra la media nazionale che si ferma a 23.280 euro. Ma cadono export e consumi, sale la disoccupazione al 4,4 per cento.

Il tasso di crescita medio del valore aggiunto per l'anno appena concluso, pur essendo negativo, si arresta al -0,1 per cento, ma nei prossimi mesi andremo peggio. Bisogna prepararsi. Se poi si osserva quanto registrato nel biennio 2009-2010 (-1,5 per cento medio annuo), si determina quel quadro complessivo di sostanziale decrescita con il quale dobbiamo confrontarci. Un pochino meglio - queste le previsioni - dovrebbe essere il 2013, considerato che il tasso medio annuo per il biennio 2012-2013 è al momento segnalato al -0,2 per cento.

L'aggettivo usato dalla Camera di Commercio di Piacenza per descrivere questo quadro è "preoccupante", anche in relazione alla cornice regionale. Il confronto con il valore regionale ci vede infatti perdenti. Se siamo meglio posizionati per

quanto riguarda il biennio trascorso 2009-2010 (che in Regione ha visto una contrazione media annua del 2,5 per cento) risultiamo perdenti sia per il 2011 (+1,2 per cento in Regione) che per il biennio 2012-2013 (+0,4 per cento).

Il valore aggiunto pro capite a prezzi correnti per il 2012 (per i piacentini pari a 26.417 euro) colloca Piacenza al 23esimo posto nella graduatoria nazionale per provincia. Il valore medio italiano si dovrebbe fermare in-

fatti a 23.280 euro. Quello che sta emergendo dalle analisi eseguite da Unioncamere e Prometeia è un probabile incremento dei divari territoriali tra Nord-Centro e Sud.

In testa alla predetta graduatoria infatti è posizionata Milano, in cui la ricchezza prodotta per abitante arriverà a 34.797 euro. Questo vuol dire che ogni piacentino produce, in media, il 75,92 per cento di quanto viene prodotto da un milanese. Se si osserva la coda della classifica,

in cui è collocata la provincia di Caserta, il risultato è ancora più eclatante: un casertano infatti ha un valore aggiunto medio che è il 37,4 per cento circa di quello di un abitante di Milano.

Tra le province emiliane romagnole Bologna, Modena, Parma, Forlì Cesena e Reggio Emilia occupano posizioni migliori di Piacenza nella graduatoria mentre Ravenna, Rimini e Ferrara sono collocate alle sue spalle.

Volendo poi estendere un

confronto con le vicine Cremona e Lodi, si evince che il valore aggiunto pro capite è ancora inferiore nei capoluoghi lombardi rispetto al nostro, con un valore pari a 25mila euro a Cremona e a 22.800 euro a Lodi.

Tornando alla provincia di Piacenza, dai dati Prometeia-Unioncamere emerge che il tasso di crescita media annua delle esportazioni - dopo il forte balzo osservato nel 2011 (+20,7 per cento) - dovrebbe entrare in territorio negativo (-4 per cento)

mentre il tasso di crescita della spesa per consumi della famiglia (a valori correnti) passerebbe dal +3,9 per cento del 2011 al +1,9 per cento del biennio 2012-2013.

Notizie negative anche per l'occupazione: -0,3 punti percentuali è la stima del tasso medio annuo di variazione per il biennio che ci apprestiamo ad affrontare. Il tasso di disoccupazione provinciale potrebbe così portarsi al 4,4 per cento.

p. 5.



Ragioneria: il diploma che dà più lavoro

I licei sono i «meno spendibili» senza la laurea ma li sceglie il 48% degli studenti parmigiani

Enrico Gotti

«30%: sono i giovani che non lavorano in Italia. Di fronte a questa situazione viene facile immaginare una corsa ai diplomi che danno lavoro. Non è così. Anzi, accade il contrario.

Sono sempre meno gli alunni che scelgono un percorso professionale o tecnico, il più richiesto dalle imprese. A Parma, nel 2010, il 48% degli studenti si è iscritto ad un liceo. Un dato record. Superiore rispetto a quello dell'anno precedente, più alto del livello regionale (46%) e nazionale (39%).

Ci sono professioni in cui sono introvabili i diplomati: tornitore, carpentiere, meccanico, disegnatore industriale, falegname. Eppure i licei sono i favoriti.

A dirlo è il sistema informativo Excelsior, curato da Unioncamere e dal ministero del Lavoro. Nel volume «gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane». Gli studenti che si devono iscrivere alla scuola superiore hanno tempo fino al 20 febbraio per scegliere il loro percorso. Il rapporto Excelsior, attraverso un sondaggio su 100.000 aziende, ha testato per ogni indirizzo quante erano le probabilità di trovare lavoro nel 2011.

Il diploma meno spendibile nell'immediato è quello di liceo classico e scientifico, solo 1000 assunzioni previste nel 2011 in tutta Italia, 80 in Emilia-Romagna. Ma la maggior parte degli studenti del liceo continua gli studi dopo la maturità. Va meglio con il liceo linguistico, 2900 assunzioni in un anno, 190 in Emilia-Romagna.

In vetta alle richieste delle imprese c'è il diplomato nell'indirizzo amministrativo commerciale, la scuola che un tempo si chiamava ragioneria: 68.000 assunzioni previste nel Paese, 7290 in Regione. Si cercano addetti alla contabilità, a fare da segretario, dipendenti amministrativi, commessi.

Scuola aperta

Tecnici-commerciali

«Scuola aperta al Melloni: giovedì 19 gennaio alle 15, sabato 28 gennaio alle 15, sabato 11 febbraio alle 15.

«Scuola aperta al Bodoni: sabato 21 gennaio dalle 15 alle 17,30; sabato 28 gennaio 2012 dalle ore 15 alle 17,30.

I dirigenti scolastici e i docenti illustreranno l'offerta formativa degli istituti.

Al secondo posto c'è l'indirizzo meccanico, con 25.200 assunzioni in Italia e 3.390 in Emilia-Romagna. Al terzo posto delle preferenze c'è il diploma turistico alberghiero. Seguono elettricisti, sviluppatori di software, tecnici informatici, operatori socio sanitari.

Se è vero che al primo anno tanti scelgono il liceo, c'è da dire che durante gli anni in tanti cambiano idea. Molti che si iscrivono al classico o allo scientifico, passano poi ai tecnici, all'istituto per geometri, ai corsi professionali.

Anche la Provincia di Parma si è servita dei dati dell'osservatorio mercato del lavoro, per costruire il piano di offerta formativa. Ad esempio, nonostante fosse stato richiesto da una scuola, non ha autorizzato l'apertura dell'indirizzo di «operatore grafico», perché non risultava tra quelli maggiormente richiesti dal mercato del lavoro, le assunzioni previste dei diplomati di questo tipo, in Emilia-Romagna, nel 2011 erano di 40 unità.

In questi giorni, provveditorato, Provincia stanno fissando i tetti sul numero massimo di alunni nelle prime classi, per mantenere il rapporto fra alunni, aule e laboratori, e per equilibrare le scuole della città capoluogo con le altre nel territorio. ♦



Previsioni di assunzioni nel 2011 in base al diploma

IN EMILIA-ROMAGNA

 Amministrativo commerciale 7.290	 Indirizzo meccanico 3.390	 Turistico alberghiero 1.270	 Indirizzo elettronico 630	 Indirizzo elettronico 530
 Indirizzo informatico 530	 Indirizzo socio sanitario 430	 Indirizzo Chimico 280	 Agrario alimentare 270	 Indirizzo edile 260
 Liceo linguistico 190	 Liceo socio pedagogico 160	 Indirizzo termoidraulico 140	 Indirizzo artistico 110	 Liceo classico e scientifico 80

IN ITALIA

 Amministrativo commerciale 68.000	 Indirizzo meccanico 25.200	 Turistico alberghiero 11.300	 Indirizzo elettronico 9.300	 Indirizzo informatico 6.600
 Indirizzo socio sanitario 5.800	 Indirizzo edile 4.830	 Indirizzo elettronico 4.201	 Liceo linguistico 2.900	 Indirizzo Chimico 2.390
 Agrario alimentare 1.910	 Liceo socio pedagogico 1.560	 Indirizzo termoidraulico 1.470	 Indirizzo artistico 1.020	 Liceo classico e scientifico 1.000



Fonte: Osservatorio Nazionale - Bilanciamento - Ministero del lavoro





IMPEGNO Il presidente della Cassa, Roncarati

CENTO
La Tesoreria del Comune sarà affidata alla CariCento

LA CASSA di Risparmio di Cento si è aggiudicata il bando per il servizio di tesoreria del comune che provvede agli incassi e ai pagamenti. Il servizio, ripetutamente gestito in passato dalla stessa banca, scadrà il 31 dicembre 2016. Il sindaco Piero Lodi esprime soddisfazione per l'esito della gara che ha visto prevalere «una banca locale, profondamente radicata nel territorio» e non nasconde, poi «l'evidente impegno mostrato dalla banca per aggiudicarsi la gara». Impegno che, come rileva il presidente della CariCento, Carlo Alberto Roncarati, si è concretizzato anche «in un importante contributo economico a favore delle attività comunali; in particolare quelle rivolte alla cultura e alla valorizzazione del territorio». In questa prospettiva, il contributo potrebbe essere impiegato per sostenere il rilancio del centro storico. La rilevanza e l'utilità sociale del servizio hanno indotto CariCento a partecipare alle gare e a vincere quelle di molti Comuni dell'area.



MERCOLEDÌ 18

BOLOGNA. Sede

Unioncamere

Emilia-Romagna, viale

Aldo Moro 62, ore 9.

Convegno "Un mercato
ricco di potenzialità per
tutto il sistema Italia"

dedicato alle opportunità

offerte dal mercato del

Brasile. *Info: 051.6377023*

RAVENNA. Camera di

commercio, viale Farini 14,

ore 9,30.

Seminario "Crescere e

competere con il contratto

di rete: creare valore

attraverso economie di

scala e di

specializzazione".

Info: 0544.481443



MARTEDÌ 17
RIMINI. Camera di commercio, via Sigismondo, ore 16. Presentazione della seconda edizione di "Temporary export manager": progetto, della durata complessiva di sei

mesi, che mette a disposizione delle aziende selezionate una risorsa junior/tirocinante in marketing internazionale.
Info: 051.6377016



I vini piacentini pronti a legare con la Cina

Una delegazione dello Shantong incontra il consorzio tutela Colli piacentini

Una delegazione composta da funzionari del Governo dello Shantong e da rappresentanti della Fiera della città di Yantai, ha incontrato ieri, presso la Camera di Commercio di Piacenza, i rappresentanti del comparto vitivinicolo piacentino e delle associazioni professionali agricole, con il fine di stabilire linee commerciali per l'export dei vini piacentini.

Come ha evidenziato il presidente del consorzio di tutela dei vini Doc Colli Piacentini, Roberto Miravalle, che ha promosso la riunione (il presidente Giuseppe Parenti ha portato i saluti dell'ente camerale), si tratta di una provincia (Shantong) che comprende circa 90 milioni di abitanti, nel nord est della Cina, di fronte alla Corea, mentre Yantai, provincia con 6 milioni di abitanti, è la terza città dello stato. La regione è la maggior produttrice di vino in Cina e quindi, come ha avuto modo di sottolineare Paolo Monza dell'omonimo studio milanese che si occupa di import-export con la Cina e che ha favorito la riunione con i rappresentanti dei produttori piacentini, si aprono ottime potenzialità, sia per il nostro export, come per scambi tecnico-enologici.

«In questa realtà cinese - ha precisato Pietro Zucca senior partner dello studio Monza - si producono vini da circa cento anni, ma la qualità può essere migliorata; in questo senso, un contributo della viticoltura piacentina può essere importante. Ma l'export di vino potrebbe divenire un ottimo volano per altri prodotti di qualità del territorio, anche per altri settori, come per esempio, la meccanica. Le potenzialità sono davvero molte».

Durante l'incontro, Miravalle ha sottolineato le peculiarità economiche e culturali della nostra terra, mentre il presidente Parenti ha donato loro i volumi dedicati ai castelli piacentini. La delegazione cinese si recherà a Venezia e Roma, quindi a Berlino e Francoforte. Il fatto che si siano fermati anche a Piacenza, appare quindi un ottimo riconoscimento alla qualità ed alla cultura espressa dal nostro territorio.

Gi.Ro



E' partita la raccolta delle nuove adesioni al progetto Ospitalità Italiana

Si è da poco aperto il nuovo anno e con esso riparte l'iniziativa della Camera di commercio che consente agli operatori turistici (alberghi, ristoranti e agriturismi) di mettersi alla prova e concorrere per l'assegnazione del Marchio Ospitalità italiana per il 2012. Fino al prossimo 10 febbraio tutti gli operatori interessati potranno presentare la propria domanda di adesione (scaricando i moduli disponibili sul sito o richiedendoli all'ufficio promozione, al numero di telefono 0523/386292-255-259 o alla mail promozione @pc.camcom.it).

Il marchio Ospitalità Italiana, il cui logo è una Q maiuscola, identifica gli esercizi turistici che, in Italia e nel mondo, offrono al cliente la garanzia del rispetto dei requisiti qualitativi definiti nel disciplinare predisposto dall'ISNART (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche). A Piacenza sono 46, ad oggi, le strutture che possono esporre la vetrofania, la targa e l'attestato che certificano l'appartenenza a questo club esclusivo. L'elenco dettagliato è disponibile sul sito internet della Camera di commercio ma è consultabile anche attraverso il portale nazio-

nale dedicato al progetto (<http://www.10q.it>). La Camera di commercio lo ha anche pubblicato sull'edizione 2012 della pubblicazione "Vivere, gustare ed investire a Piacenza". Nel 2012 Isnart ha stretto un accordo con la guida Gambero rosso Viaggiare bene sulla quale saranno riportate tutte le strutture turistiche che avranno ottenuto il marchio.

Come si può partecipare?

Il primo passaggio è quello di leggere attentamente il disciplinare dedicato ad ogni specifica categoria di esercizio (agriturismi ricettivi e ristorativi, alberghi, ristoranti), che evidenzia quali sono i requisiti necessari per ottenere il marchio.

Se dopo la lettura si ritiene di essere in regola, allora si deve compilare la scheda di adesione e farla arrivare alla camera di commercio entro il prossimo 10 febbraio. Gli uffici verificheranno se è stato versato il diritto annuale e quindi compileranno l'elenco delle strutture da sottoporre a verifica. L'assegnazione del marchio infatti prevede che un ente di certificazione esterno (accreditato secondo

le norme UNI EN 45011 incaricato da ISNART per la verifica del rispetto dei requisiti previsti dal Disciplinare di riferimento) si rechi presso ogni singola struttura ed esegua una visita di controllo del rispetto dei requisiti (ivi compresa la raccolta di copia della documentazione dovuta per legge per la realizzazione delle diverse attività). Terminata questa fase, la Commissione provinciale istituita presso la Camera di commercio - sulla base della documentazione presentata dai valutatori - procederà all'assegnazione dei Marchi. Le targhe, gli attestati e le vetrofanie verranno poi consegnate materialmente alle imprese nel corso di una cerimonia pubblica. I costi delle visite di verifica e del materiale promozionale sono, ancora per il 2012, completamente a carico della Camera di commercio. Quindi l'adesione al progetto comporta l'assenso alla visita ma nessun onere di natura economica.

Per il 2012 è possibile assegnare solo 22 nuovi marchi, l'elenco delle strutture da sottoporre a verifica sarà compilato sulla base dell'ordine cronologico di arrivo delle domande di partecipazione.

Via Turbini, incendiato di notte uno scooter

Incontro di tipo del bene e della politica in un giorno. News del 10 gennaio

Una delegazione della Sharming incontra il ministro della Cultura

Il vini piacentini pronti a legare con la Cina

Una delegazione della Sharming incontra il ministro della Cultura

Il vini piacentini pronti a legare con la Cina

Una delegazione della Sharming incontra il ministro della Cultura

Il vini piacentini pronti a legare con la Cina

Una delegazione della Sharming incontra il ministro della Cultura

Il vini piacentini pronti a legare con la Cina

Una delegazione della Sharming incontra il ministro della Cultura

Il vini piacentini pronti a legare con la Cina

Una delegazione della Sharming incontra il ministro della Cultura

Il vini piacentini pronti a legare con la Cina

Una delegazione della Sharming incontra il ministro della Cultura

Il vini piacentini pronti a legare con la Cina

Una delegazione della Sharming incontra il ministro della Cultura

Il vini piacentini pronti a legare con la Cina

Una delegazione della Sharming incontra il ministro della Cultura

Ristrutturare casa con i "buoni spesa"

IL PROGETTO La Fondazione del Monte mette a disposizione 145mila euro per i residenti a basso reddito. "Un'iniziativa che promuove un sostegno concreto all'economia del territorio, sia a beneficio dei cittadini che delle imprese"

Anche a Cervia è attivo "Casa Nova", il progetto della Fondazione del Monte a sostegno delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria per la casa, in collaborazione con l'amministrazione comunale e le associazioni di categoria dell'artigianato Cna e Confartigianato.

Attraverso il progetto è possibile ottenere "buoni casa" del contributo a fondo perduto pari al 50% della spesa, fino ad un massimo di 2mila euro. Possono richiederli proprietari o inquilini residenti per interventi nella propria abitazione, come ad esempio messa in sicurezza di impianti, imbiancature, sostituzione di infissi e altri interventi. I cittadini interessati dovranno presentare un reddito Isee relativo ai redditi 2010 non superiore a 18mila euro, mentre il valore massimo dell'Isee è elevato a 20mila euro nei casi in cui un componente della famiglia abbia recentemente perso l'occupazione.

Gli interessati devono scegliere il fornitore tra le imprese con sede legale nei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi che hanno aderito al progetto, e iscritte alla Camera di Commercio di Ravenna. Il budget a disposizione per i tre Comuni è di 145mila euro ed è gestito dal consorzio Agape, per conto della Fondazione del Monte. Nello specifico a Cervia il modulo di domanda è disponibile al Cervia Informa all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, in viale Roma 33.

Valutati i requisiti di accesso, il consorzio Agape contatterà il richiedente comunicandogli l'esito della domanda; in caso positivo, i lavori dovranno essere completati entro 6 mesi dall'accoglimento.

Una volta terminati i lavori, gli assegnatari dei "buoni" pagheranno direttamente la quota a proprio carico alla ditta esecutrice, dietro presentazione

di regolare fattura; immediatamente dopo la Fondazione del Monte verserà all'impresa la propria quota.

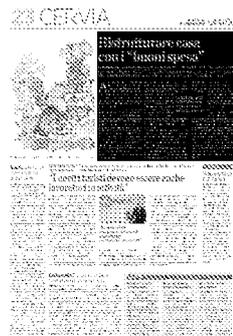
"E' questo un importante progetto -

Contributo pari al 50% delle spese per un massimo di 2mila euro

hanno dichiarato Fabiola Gardelli, assessore alle politiche della casa, e Luca Coffari, assessore allo sviluppo economico - che promuove un sostegno concreto all'economia del territorio, sia

a beneficio dei cittadini che delle imprese del nostro territorio. Soprattutto in questo periodo di congiuntura negativa e di difficoltà finanziarie questa è un'azione significativa per incentivare a non arrestare definitivamente il motore dell'economia e ad avere fiducia in una ripresa economica".

Le domande si potranno presentare fino al mese di marzo e i buoni verranno consegnati fino ad esaurimento della quota di 145mila euro, messa a disposizione dalla Fondazione del Monte.



«Le banche non stiano a guardare»

Erogati 230 milioni in meno. L'appello dell'assessore Soldati

RIMINI. La Provincia di Rimini chiama a rapporto gli istituti di credito: di fronte alla crisi e alla necessità di liquidità delle imprese, «le banche non possono chiamarsi fuori». Lo ha affermato nettamente l'assessore provinciale al lavoro Meris Soldati, ieri durante la presentazione dell'Osservatorio economico della Cgil.

«Il problema dell'accesso al credito resta una delle emergenze da aggredire con azioni concrete - spiega Soldati -. Nei primi mesi del 2011 sono stati erogati 230 milioni

di euro di finanziamenti in meno. E' il dato peggiore dell'Emilia Romagna. Provincia e Camera di Commercio investono sui Confidi, ma non basta». Ecco perché la Provincia ha convocato un incontro con le banche, in agenda per il 20 gennaio. «E' una situazione che va invertita - afferma l'assessore -. Per questo abbiamo deciso di istituire il tavolo». Che l'accesso al credito sia il problema principale per le aziende riminesi è confermato da Maurizio Temeroli, segretario generale della Camera di

Commercio. «La situazione è preoccupante: le banche non deliberano i finanziamenti pur già garantiti in parte consistente dai Confidi, o rispondono tardi, o rispondono di no. E si tratta sia delle grandi banche, sia di quelle del territorio. Occorre certamente maggiore disponibilità. Da parte sua, la Camera di commercio cerca di andare incontro alle aziende anche anticipando il 100% degli interessi a chi è creditore delle pubbliche amministrazioni soggette al patto di stabilità». (g.g.)

Pagina 7

Corriere
Comune di Rimini
12/01/2012

Senza lavoro 10 riminesi su 100

Il dispendio della crisi: fra i disoccupati cronici del 2011, i giovani del 20% e i precari del 17% sono i più a rischio. I disoccupati cronici sono 10 su 100.



«Le banche non stiano a guardare»

Il problema dell'accesso al credito resta una delle emergenze da aggredire con azioni concrete - spiega Soldati -.

Il problema dell'accesso al credito resta una delle emergenze da aggredire con azioni concrete - spiega Soldati -.

Il problema dell'accesso al credito resta una delle emergenze da aggredire con azioni concrete - spiega Soldati -.

Il problema dell'accesso al credito resta una delle emergenze da aggredire con azioni concrete - spiega Soldati -.

Il problema dell'accesso al credito resta una delle emergenze da aggredire con azioni concrete - spiega Soldati -.

Il problema dell'accesso al credito resta una delle emergenze da aggredire con azioni concrete - spiega Soldati -.

Un coro contro l'indifferenza: siamo tutti con te, non mollare

di **Evaristo Sparvieri**

Nel mondo politico e sociale modenese finora l'allarme troppo spesso era stato sotto-ciuato. Ma, una volta di più, la notizia della vita sotto scorta del nostro collega Giovanni Tizian ha aperto a tutti gli occhi sulla reale portata delle infiltrazioni malavitose nel nostro tessuto provinciale. Attività illecite condotte dal clan anche nel sottobosco della settentrionalissima Modena: inchieste raccontate in questi anni con dovizia di particolari dal coraggio, dalla competenza e dalla professionalità di Giovanni Tizian, al quale ieri sono arrivati centinaia di messaggi di stima, ammirazione, solidarietà.

Politici di ogni colore, associazioni, colleghi della stampa. Tutti al fianco di Giovanni, senza distinzioni di sorta, per combattere una rinnovata battaglia in nome della legalità, invocando da più parti e con urgenza la necessità di istituire una Direzione investigativa antimafia a Bologna.

«L'impegno di Giovanni Tizian è prezioso perché la criminalità organizzata si può combattere solo se la si conosce. Il suo lavoro è coraggioso perché è a testa alta e senza censure. Noi siamo al suo fianco - afferma l'assessore regionale alle attività produttive, **Gian Carlo Muzzarelli** - Tizian deve sapere che a proteggerlo non ci sono soltanto le forze dell'ordine, che ringraziamo ancora una volta per l'impegno quotidiano per la legalità, ma anche le istituzioni e i cittadini dell'Emilia-Romagna. La Regione continuerà sempre con maggiore intensità ad assicurare la lotta contro le mafie». Nella giornata di ieri è stato tutto il Partito democratico a mobilitarsi in sostegno di Giovanni Tizian. A cominciare dai parlamentari modenesi: **Gi-**

liano Barbolini, Mariangela Bastico, Manuela Ghizzoni, Ricardo Franco Levi, Ivano Miglioli e Giulio Santagata: «il coraggio che dimostri ti fa onore - scrivono - la tua vicenda sta a dimostrare che, se ancora a qualcuno piaceva illudersi, anche la nostra realtà è oggetto degli appetiti della criminalità organizzata. Per questo ribadiamo la necessità che anche a Bologna ci sia la Dia: l'attenzione dimostrata dal neo ministro Cancellieri fa ben sperare, ma l'allerta su questo fronte deve essere alta, coinvolgendo tutte le componenti della società modenese».

Anche **Laura Garavini**, parlamentare modenese eletta all'estero e capogruppo Pd nella commissione antimafia della Camera interviene sul caso Tizian: «La libertà di stampa fa paura alla mafia - dice - La vicenda che riguarda Giovanni

Tizian è seria e delicata».

«Continua a scrivere, indaga, ricostruisci, noi ti siamo e ti saremo sempre vicini, così come le migliaia di cittadini onesti di Modena». L'incoraggiamento al giornalista della Gazzetta arriva dal segretario provinciale Pd, **Davide Baruffi**, e dal segretario cittadino, **Giuseppe Boschini**. «Non bastano più le denunce di istituzioni, forze politiche, associazioni di categoria, sindacati - continuano i due esponenti Pd - Le forze dell'ordine devono essere in grado di lavorare con mezzi adeguati, così come la magistratura. È per questa ragione che sollecitiamo una volta di più la necessità di istituire anche a Bologna la Dia». Per il segretario regionale Pd, **Stefano Bonaccini**, «è la ricerca della verità che ci rende uomini liberi».

E proprio dalla Regione, i

consiglieri modenesi hanno ricordato la recente legge regionale contro la criminalità organizzata: «A Tizian, al suo coraggio, va tutta la nostra solidarietà - fanno sapere **Palma Costi e Luciano Vecchi** - Abbiamo da poco approvato una legge per il contrasto alle infiltrazioni mafiose e per la promozione della legalità: le parole pronunciate tempo fa dal procuratore capo Vito Zincani, ovvero che la politica modenese ha saputo circoscrivere le infiltrazioni, da un lato ci rassicurano, da un altro ci dicono di non abbassare mai la guardia». In consiglio provinciale, il gruppo Pd ha presentato ieri mattina un ordine del giorno sull'argomento. In agenda, piena vicinanza a Giovanni Tizian, da sempre punto di riferimento non solo giornalistico per le inchieste su Casalesi, ndrine e "famiglie" mafiose.

La stampa italiana e il sindacato vicini a Giovanni

Testimonianza di solidarietà anche dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana, dall'Associazione Stampa Emilia Romagna e dal Sindacato dei Giornalisti della Calabria: «Fare giornalismo d'inchiesta con professionalità e passione comporta rischi sempre maggiori, a dispetto di chi dipinge la nostra categoria come una casta di privilegiati. Le intimidazioni non spegneranno certamente la voce di chi come Tizian, senza neppure un contratto, fa con coraggio il proprio lavoro».

Primi firmatari dell'odg, **Luca Gozzoli, Elena Gazzotti e Fausto Cigni**: «Le minacce ricevute da Tizian sono un attacco alla democrazia e alla libertà. Per questo chiediamo che tutti i Comuni e gli enti aderiscano all'osservatorio degli appalti, appoggiando tutte le associazioni che contribuiscono attivamente alla denuncia della mafia, e ribadiamo la necessità del potenziamento degli uffici giudiziari e delle forze dell'ordine». Per **Demos Malavasi**, presidente del Consiglio provinciale, «il lavoro giornalistico svolto da Tizian rappresenta un patrimonio di conoscenza per un rinnovato impegno contro le mafie: la lotta contro la criminalità organizzata, infatti, oggi più che mai deve essere un impegno di tutti». La notizia della vita sotto scorta del nostro collega Giovanni Tizian ha scosso anche piazza Grande. «Siamo rimasti sgomenti - commenta il capogruppo Pd in consiglio, **Paolo Trande** - per noi è stato un colpo al cuore: sapevamo del suo coraggio, della sua professionalità, vissuta per tanti motivi come una missione. Ma non avremmo mai potuto e voluto immaginare che la protervia e la violenza della mafia potesse arrivare a Modena sino a questo punto, pur nella consapevolezza del fatto che da molti anni la mafia ha contaminato anche il nostro tessuto economico e finanziario».

Bastiglia, Bomporto, Castel-franco, Nonantola, San Cesario, Ravarino. Comuni finiti spesso nelle inchieste di Giovanni Tizian, al quale il coordinatore Pd di zona **Christian Mattioli Bertacchini**, esprime ringraziamento: «Ad essere minacciato non è solo Giovanni Tizian, ma tutti noi, la nostra libertà, i nostri figli». Convinzione espressa anche da **Maurizio Piccinini**, capogruppo Pd



nell'Unione Terre di Castelli. E se il Pd compatto ha manifestato la propria stima nei confronti del giornalista, anche dal Pdl è arrivata una pioggia di attestati.

«Purtroppo Modena in questi anni non si è fatta mancare nulla, dai pacchi bomba alle aggressioni ai volontari della Misericordia e alle forze dell'ordine, sino alle infiltrazioni della criminalità collegata a camorra e 'ndrangheta, che tenta di trasferire al nord i suoi metodi criminali e intimidatori», dichiara il senatore **Carlo Giovanardi**, esprimendo l'auspicio che Tizian possa continuare a esercitare «in piena libertà». Dal vicepresidente dei deputati Pdl, **Isabella Bertolini**, invece, l'appello affinché «tutta Modena si stringa attorno a Tizian». «Ognuno di noi, nell'ambito delle proprie competenze, deve mettere in campo tutte le energie possibili per arginare il fenomeno mafioso», aggiunge Bertolini. L'essere messo sotto scorta rappresenta per il consigliere regionale Pdl **Andrea Leoni** un segnale inquietante «del livello di pericolosità e di radicamento che le organizzazioni criminali hanno raggiunto in una zona fino a poco tempo fa considerata tranquilla come Modena: non possiamo permettere che queste organizzazioni criminali riescano a cambiare la normale vita democratica». Per il consigliere provinciale Pdl **Luca Ghelfi**, «è fondamentale che d'ora in poi non si spengano i riflettori».

Ma non solo Partito democratico e Popolo della libertà. Sono stati tutti i partiti a stringersi ieri attorno al nostro collega Giovanni Tizian. Come il partito di Rifondazione comunista, con una nota congiunta diffusa da **Nando Mainardi**, segretario regionale, e **Stefano Lugli**, segretario provinciale:

«Tizian ha raccontato con puntualità gioco d'azzardo, truffe, pizzo, i terreni privilegiati dei Casalesi. Ma anche caporalato e infiltrazioni nell'edilizia, in un territorio in cui la criminalità organizzata si è dimostrata capace di parlare anche con le istituzioni: il suo coraggio e la sua nettezza siano d'esempio». Da Sinistra Ecologia e Libertà, è stato il leader in persona, **Nichi Vendola**, a esprime-

re solidarietà a Giovanni Tizian, con il segretario provinciale **Giuseppe Morrone** che aggiunge: «In questi anni, altri, come ad esempio l'assessore regionale Massimo Mezzetti, avevano denunciato i rischi a cui eravamo esposti. Allarmi e denunce spesso sottovalutati o inascoltati. Adesso tutti e tutte dobbiamo diffondere gli articoli di Giovanni: le mafie si sconfiggono con le parole e

con i fatti. Con una rivolta civile e democratica». Dal partito dei Comunisti italiani, il segretario **Mario Ori** fa sapere che «i soggetti sani della società civile hanno già fatto passi avanti importanti per tenere la criminalità organizzata fuori dal tessuto economico. Ma le minacce ricevute da Tizian ci dicono che dobbiamo rafforzare le attività di contrasto in tutti i settori». Il governatore della Regione Puglia assicura: «Sosterremo il lavoro di Giovanni Tizian e dell'associazione daSud e di tutta la buona antimafia».

Le mafie purtroppo - conclude Vendola - non sono più un'emergenza del Paese: serve che il governo consideri la lotta ai clan come una priorità. Questa è una delle richieste di Sinistra Ecologia Libertà al governo Monti. Per l'Italia dei Valori, sono stati il parlamentare **Silvana Mura** e il segretario provinciale **Alessandro Borghetti** a parlare delle minacce ricevute dal nostro collega come un «fatto gravissimo che lede non solo la libertà di informazione ma anche la libertà individuale». **Mauro Mafredini** e **Angelo Alessandri** della Lega Nord esprimono solidarietà e ricordano come «oggi

più che mai bisogna tenere gli occhi aperti».

E se la politica ha condannato in maniera unanime le intimidazioni di cui Giovanni è stato vittima, una dura presa di posizione è arrivata anche dalle sigle sindacali. «Il contrasto quotidiano alle mafie - affermano dalla Cgil - è tanto più necessario perché la malavita in economia si aggiorna nei mezzi e nelle tecniche di penetrazione e non basta costruire gli anticorpi, ma vanno aggiornati ogni giorno». Per il segretario regionale della Cisl, **Giorgio Graziani**, «le istituzioni, le parti sociali e l'intera società civile, sull'esempio di Giovanni, devono continuare con forza e unità a combattere il pericolo di infiltrazioni nella nostra economia, ancor di più in un momento delicato di grave crisi come questo». Lettere a Tizian sono state inviate anche dall'**Arci** e da numerose associazioni modenesi. «Il ruolo dell'informazione è fondamentale per la lotta alle mafie e la vicenda di Tizian ci spinge a stringerci attorno a questo esempio di coscienza e impegno civile - dice il presidente provinciale **Archi** **Greta Barbolini** - un pensiero lo rivolgiamo

alla sua famiglia che ha saputo infondere a Giovanni passione e coraggio: noi siamo con lui e anche con la sua scorta».

Chi parla di presenza ormai radicata della criminalità organizzata nel Modenese è **Confesercenti**, che rende merito a Giovanni Tizian e alle sue numerose inchieste condotte dalle pagine di questo giornale: «Continuare a parlare di tentativi di infiltrazioni, dopo le numerose operazioni antimafia portate a termine, rappresenta oggi un modo elegante per misconoscere la gravità del problema "mafie" - sostiene l'associazione - si tratta di un problema reale che va affrontato, non più solo con meritorie iniziative culturali, ma potenziando l'attività di contrasto attraverso investigazione, prevenzione e repressione». E nel vortice di riconoscimenti non mancano i messaggi da parte di **Unione Universitaria**, del **Comitato unitario delle professioni**, dell'associazione **Agire Politicamente**, dello staff **Nevent** e dell'**Agenzia Informazione e Ufficio Stampa della Giunta dell'Emilia Romagna**, che per bocca del suo direttore **Roberto Franchini** esprime «sincera solidarietà al collega giornalista». Da Reggio-Emilia, è il presidente della **Camera di Commercio** **Enrico Bini** ad inviare a Tizian una lettera («di te conosco e apprezzo un responsabile coraggioso impegno» scrive), mentre da Bologna, è il sindaco **Virgino Merola** ad assicurare a Tizian che l'intera città è al suo fianco. Per una solidarietà che non ha trovato e non deve trovare confini. In nome della legalità. Segno di stima dal **Resto del Carlino** Modena la cui responsabile **Barbara Manicardi** scrive: «Minacciare un giornalista che con onestà e correttezza fa il suo lavoro è davvero inaccettabile inquietante».



Una manifestazione dell'associazione Libera



Sabattini: un pessimo segnale si deve reagire con fermezza

«Un pessimo segnale, davanti al quale l'intera società deve reagire con fermezza, senza farsi intimidire». Così il presidente della Provincia Emilio Sabattini sulla notizia delle minacce ricevute da Giovanni Tizian. «Da anni Tizian svolge un lavoro prezioso e coraggioso, svelando i meccanismi con cui la malavita sta aprendo varchi nel siste-

ma economico locale - afferma Sabattini - dobbiamo fargli sentire la vicinanza di una comunità che non accetta di piegarsi all'intimidazione: questo odioso episodio sarà di stimolo e contribuirà ad aumentare la consapevolezza che la battaglia contro la criminalità si può vincere solo se al coraggio dei singoli si affianca l'intera società».

Errani, Richetti e Saliera: la stima dalla Regione

«In un momento come questo è fondamentale che chi ha il coraggio di portare avanti la propria battaglia contro l'illegalità non si senta abbandonato». È il messaggio inviato a Giovanni Tizian dal presidente del Consiglio regionale, Matteo Richetti. Il presidente della Regione, Vasco Errani, e la vicepresidente Simonetta Saliera, hanno rin-

novato la vicinanza personale e istituzionale nei confronti del nostro collega. «In questa terra, tra questa gente non ci sarà mai spazio né tolleranza per chi vuole agire fuori dalla legge», afferma Errani. «Ci impegneremo in politiche di prevenzione alle infiltrazioni mafiose e di diffusione della cultura della legalità», aggiunge Saliera.

Pagina 14



Arte Fiera riparte dalla crisi

«Meno gallerie, più qualità»

Dal 27 gennaio con 150 espositori e 100 eventi Off

di **CESARE SUGHI**

L'ARTE nel tempo della crisi. Ovvero l'edizione 2012 di Arte Fiera, che la crisi l'aveva ovviamente conosciuta anche l'anno scorso. Ma adesso il tracollo morale e anche il mercato dell'arte (un giro d'affari di 158 milioni nel 2010), di cui la nostra manifestazione è la vedetta italiana, non si sottrae alla sofferenza. Nell'appuntamento in programma dal 27 al 30 gennaio (vernice il 26), il numero degli espositori scende dagli oltre 200 dello scorso anno a circa 150, gli incontri e gli avvenimenti di contorno si assottigliano e anche gli spazi — i padiglioni 16, 21 e 22 del quartiere fieristico sono, come si suol dire, razionalizzati. «La crisi si batte con la qualità — ha affermato, alla presentazione di ieri, in Palazzo d'Accursio, il direttore artistico della mostra-mercato, **Silvia Evangelisti** —. Sulla riduzione delle gallerie ha così pesato anche la severità della commissione selezionatrice. Nel 2011 la sola Notte Bianca registrò 105mila ingressi nei musei civici».

NESSUNO, insomma, si nasconde il pessimo stato delle cose, ma nessuno degli interessati manca di determinazione. Diceva, per esempio, l'assessore alla Cultura, **Alberto Ronchi**: «L'amministrazione lavora di squadra con tutte le componenti della città, e sta costruendo un rapporto positivo con la Fiera. In Italia si è perso il senso dell'intervento culturale come dovere dell'ente pubblico e di-

LA MISSIONE

Ronchi: «In Italia si è perso il senso dell'intervento culturale come dovere dell'ente pubblico»

ritto dei cittadini. Bologna, come dimostra anche Arte Fiera, può raccontare una storia diversa, e noi ci proveremo».

LA KERMESSE nata nel 1974 non si svolge solo in Piazza Costituzione con l'ormai tradizionale



KNOW HOW

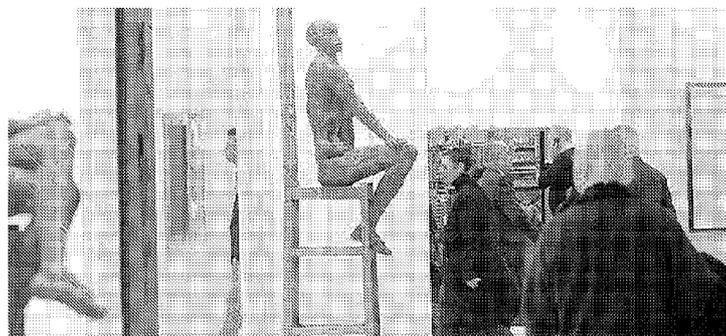
Lepore: «Si tratta del nostro brand più importante in questo campo»

settore espositivo e l'attività dei dibattiti, bensì si estende a tutta la città (gli eventi sono pur sempre un centinaio). E questo è il suo know how. Alle 21 del 27 gennaio, per cominciare, si terrà un incontro performance con **Luigi Ontani**, il pittore-scultore di fama mondiale nato a Grizzana Morandi, con **Renato Barilli** e **Aldo Busi**. L'indomani, sabato, sarà poi la data della Notte Bianca:

apertura dei musei, delle gallerie e delle mostre e, soprattutto, di Palazzo Pepoli Vecchio, che in quel giorno sarà inaugurato e chiuderà il tragitto di Genus Bononiae, il museo diffuso della Fondazione Carisbo.

SEMPRE la sera del 28, i visitatori (31mila l'anno scorso) potranno svariare tra le 11 installazioni di **Bologna Art First**, collocate in 11 luoghi e palazzi storici di Bologna, dal lavoro di **Fabio Mauri**, la cultura che sventola bandiera bianca, all'Archiginnasio, e un'opera di **Flavio Favelli** al Medievale. A MAMbo, poi — che negli stessi giorni aprirà la prima retrospettiva italiana di **Marcel Broodthaers**, il grande artista belga scomparso nel '76 — la Notte Bianca sarà dedicata (ore 19-23) ai bambini e ai ragazzi.

AL TAVOLO della presentazione sedevano dieci persone, con al centro il presidente di Bologna Fiere, **Campagnoli** e, intorno a lui, tra gli altri, il presidente della Fondazione Carisbo, **Fabio Roversi-Monaco**, quelli della Camera di Commercio e dell'Ascom **Filletti** e **Postacchini** (la cui associazione curerà tre piccole esposizioni di post-graffitismo) e il direttore di MAMbo, **Maraniello**. Un numero spropositato. Ma anche un segno, volendo, dell'importanza che le forze economiche assegnano ad Arte Fiera. «Il nostro brand più importante nel campo dell'arte e della cultura», come ha sentenziato **Matteo Lepore** l'assessore al marketing territoriale.



L'interno di un padiglione ad Arte Fiera 2011. Nella foto in basso, la direttrice artistica **Silvia Evangelisti**. Quest'anno il numero degli espositori scende dagli oltre 200 della passata edizione a circa 150



TACCUINO

La preview



La festa per la preview il 26 sera, strettamente ad inviti, si tiene al Caab. Suonerà l'austriaca Vegetable Orchestra. Durante la serata verrà inaugurata la collettiva Be Creative, Be Green un site specific sul tema del progresso sostenibile.

"On the spot"



Il progetto "On the spot" in Fiera ideato dal curatore spagnolo Paco Barragan. Ogni giorno sarà realizzata una mostra istantanea firmata da quattro curatori di fama che selezioneranno alcune opere esposte dalle gallerie.

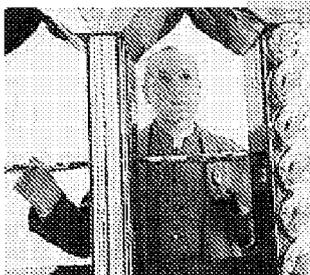
"Da 0 a 100"



«Da 0 a 100, le nuove età della vita» è la mostra d'arte contemporanea e scienza, promossa dalla Fondazione Marino Golinelli a Palazzo Re Enzo (Salone del Podestà) per capire come e perché corpo e mente cambiano nelle diverse età

Luigi Ontani

Il 27 gennaio alle 21 in Sala Borsa "Incontro con Luigi Ontani" a cura di Renato Barilli e con la partecipazione di Aldo Busi. L'omaggio all'artista avverrà attraverso immagini e video: dalle storiche performances alle produzioni recenti.



Art First

Bologna Art First trasforma per la settima volta il volto della città. Un percorso tra 11 luoghi e palazzi intitolato "A bordo con il Cuore d'Oro", nome che la curatrice Julia Draganovic (foto) ha tratto da "Guida galattica per gli autostoppisti".



Notte Bianca

Sabato 28 gennaio Art White Night con l'apertura gratuita fino a mezzanotte di installazioni, musei, mostre, gallerie. A MAMbo la Notte Bianca dell'Arte è dedicata ai bambini: dalle 19 fino alle 23.



Dal 27 al 30 gennaio torna l'evento

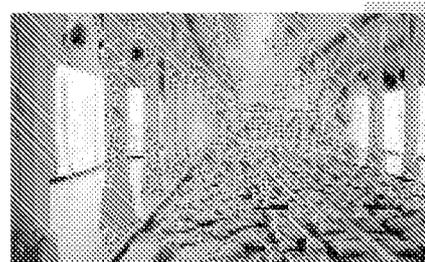
Arte Fiera, i giorni della movida tra mostre, vernici e nuovi musei



Un'immagine di Arte Fiera 2011

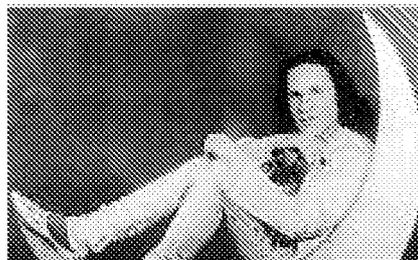
LA CITTÀ intera, con le sue istituzioni pubbliche e private, musei e gallerie, artisti, critici e appassionati, si prepara ai quattro giorni più intensi dell'anno. Torna, dal 27 al 30 gennaio, Arte Fiera e Bologna si riempie di iniziative. Si riducono le gallerie espositrici, «ma abbiamo salvaguardato la qualità», spiega Silvia Evangelisti. E Duccio Campagnoli, presidente della Fiera, sogna già un "festival dell'arte contemporanea" per il 2013.

NALDI A PAGINA XVII



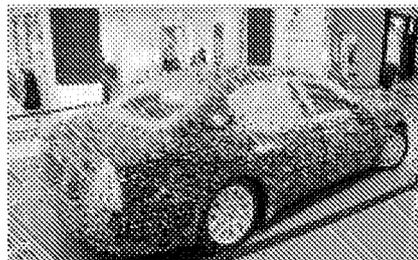
PALAZZO PEPOLI

Il 27 gennaio la Fondazione Carisbo inaugura il "Museo della Città" a Palazzo Pepoli cuore di Genus Bononiae



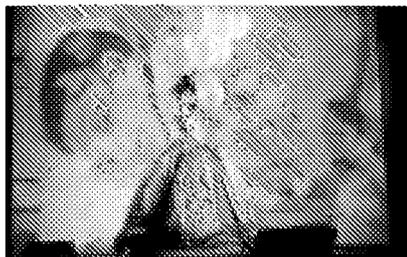
LUIGI ONTANI

Il 27 gennaio in Sala Borsa "Incontro con Luigi Ontani" in un confronto a tre con Renato Barilli e Aldo Busi



A BORDO DEL CUORE D'ORO

Attinto al romanzo di Douglas Adams, è il titolo della 7ª edizione di Bologna Art First, dal 27/1 al 26/2



CONCERTO SENZA TITOLO

Il 27 gennaio al Teatro Celebrazioni l'inedito incontro tra Antonella Ruggiero e Coniglioviola



LUCIANO MINGUZZI

Nei giorni di Arte Fiera la Fondazione del Monte ospita una mostra dello scultore Luciano Minguzzi



Quattro giorni insonni sulla grande giostra del contemporaneo

Dal 27 gennaio mille e un evento in città

PAOLA NALDI

È LA città intera, con le sue istituzioni pubbliche e private e con l'energia di tanti operatori culturali, a stringersi attorno alla trentaseiesima edizione di Arte Fiera che ritorna dal 27 al 30 gennaio prossimi nei padiglioni di piazza Costituzione. L'anticipa, come da tradizione il giovedì, l'inedita esibizione dei cantanti e artisti che al Teatro Comunale portano in scena la "Turandot". È la prima Arte Fiera del presidente Duccio Campagnoli. E la prima della giunta guidata dal sindaco Merola. Tutti ad invocare come ricetta anti-crisi, ancora una volta, la creazione di un "sistema". Campagnoli anzi rilancia e propone per il 2013 un vero e proprio "Fe-

Il presidente Campagnoli già guarda al 2013: "Vorrei far nascere un festival"

stival dell'arte contemporanea", da svolgersi in occasione della fiera e organizzato in stretta collaborazione con le istituzioni. «Arte Fiera, che dà il via al calendario delle nostre manifestazioni, si candida a rappresentare il sistema dell'arte nella città - spiega il presidente -. L'obiettivo da raggiungere è avere tutta una città per l'arte". Una formula sostenuta da tempo dalla direttrice artistica Silvia Evangelisti che anche quest'anno ha affiancato alla tradizionale mostra mercato, tantissime iniziative "Off", compresa quella Art White Night che da alcuni anni regala alla città una notte di movida culturale. Una grande festa dell'arte, il 28 gennaio, a cui partecipano tutti, dalla Fondazione Carisbo (che il 27 aprirà Palazzo Pepoli come ultimo tassello del progetto Genus Bononiae) alla Camera di Commercio che ha messo a disposizione della Fiera le vetrine di Palazzo della Mercanzia all'angolo di via Sampieri; dalla Fondazione del Monte con un evento dedicato allo scultore Luciano Minguzzi all'Ascom che propone una tregua sulla querelle writer e tag, proponendo la mostra "Post graffitisti". E poi le gallerie private, i ristoranti e le osterie che in quei giorni accolgono esposizioni e opere. Naturalmente i Musei Civici che

"osceranno" e accoglieranno le creazioni un po' spiazzanti dell'arte contemporanea (ad esempio un'installazione di Flavio Favelli e opere di Fabio Mauri e Kiki Smith) per il progetto "Bologna Art First" ancora curato da Julia Draganovic. È un'occasione per visitare anche le collezioni, dal momento che il biglietto di Arte Fiera consente l'ingresso gratuito a tutti i musei: l'anno scorso sola-

mente durante la Notte Bianca sono stati staccati 105 mila biglietti. La mappa si completa con il Mambo che propone la mostra dedicata a Marcel Broodthaers e speciali breakfast.

«Arte Fiera è uno dei momenti più belli per dimostrare la vocazione al contemporaneo di Bologna e dimostro come si possa giocare in squadra - ha spiegato l'assessore Matteo Lepore ieri, in conferenza stampa -. Stiamo lavorando per replicare il modello di Arte Fiera con le manifestazioni che hanno un fuori salone». E ormai è tradizione che nel weekend il pubblico non abbia che l'imbarazzo della scelta su cosa seguire. Tra le proiezioni di "CineVino" al Lumière (che ospita anche una mostra con le fotogra-

fie di Antonio Masotti e l'installazione di Enzo Minarelli), l'incontro in Sala Borsa tra Luigi Ontani e Aldo Busi, a cura di Renato Barilli, l'apertura straordinaria dello Spazio Carbonesi a Palazzo Zambecari con "Twin mind", la mostra di Julia Zastava e Emiliano Maggi.

Tutto questo in città, mentre dentro ai padiglioni si consumerà la consueta maratona tra gli stand, quest'anno concentrati nei padiglioni 21, 22, 16. Il calo delle presenze tra gli espositori, una cinquantina in meno, non preoccupa Silvia Evangelisti. «Abbiamo preservato la qualità delle proposte perché solo così si combatte la crisi - spiega -. Abbiamo cercato di restringere la Fiera ma di qualificarla. Potevamo raggiungere gli stessi numeri, invece, abbiamo preferito una selezione severa e dolorosa. I padiglioni sono belli, pieni di luce naturale, con spazi comodi e larghi, dove le gallerie più giovani si affiancano a quelle storiche». E che la fiera bolognese sia di qualità lo conferma anche Massimo Di Carlo, presidente dell'Associazione nazionale delle gallerie d'arte moderna e contemporanea. «È il nostro interlocutore esclusivo per eccellenza, un evento che sprizza energia positiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In primo piano

Duccio Campagnoli, presidente della Fiera e, a destra, Massimo Di Carlo presidente dell'Associazione delle gallerie d'arte. In basso a sinistra: il direttore Silvia Evangelisti



Silvia Evangelisti non è preoccupata per le defezioni: "Abbiamo puntato sulla qualità"

Pagina 17



Vedo nero: Rimini peggio degli altri

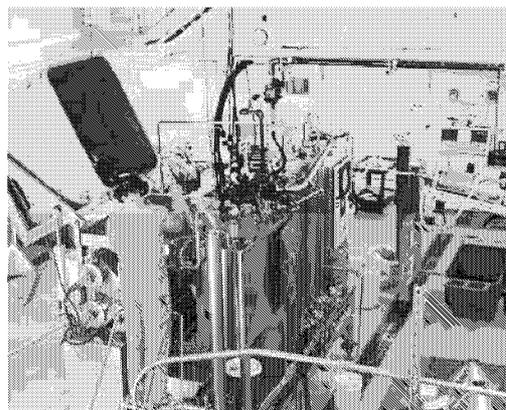
OSSERVATORIO CGIL Più disoccupati e pil in calo rispetto alle altre realtà regionali

Il territorio è il più 'giovane' della regione, ma i giovani qui trovano poco lavoro: il tasso di disoccupazione giovanile si attesta al 22,8% nel 2010 per salire verso il 26-27% (dato parziale) nel 2011, ormai in linea con la media nazionale. Il tasso di disoccupazione complessivo sale nel 2010 a oltre il 7,8%, il più alto in Emilia-Romagna, e gli ammortizzatori sociali (ma nel 2011 la cassa ordinaria cala) esplodono. Allo stesso tempo, crescono numero delle imprese attive, esportazioni e fatturati anche se la stretta del credito, nonostante un impegno raddoppiato degli enti locali nei Consorzi fidi, si fa sempre sentire. La vera scommessa, a questo punto, sarà di nuovo il turismo, anche e soprattutto alla luce delle liberalizzazioni allo studio del Governo ma il 2012 si preannuncia denso di nubi. E' "un quadro a tinte ancora più fosche e denso di contraddizioni" quello che esce dall'Osservatorio numero uno sull'economia e il lavoro nel riminese presentato ieri dalla Cgil in Provincia. I dati del dossier offrono uno spaccato a suo modo datato (2010 con solo qualche trend 2011) ma comunque utile. Ad esempio, emerge che il Pil pro capite segna nel 2010 un -7,5% a fronte di una crescita regionale dello 0,1%. "La domanda interna soffre, non c'è dubbio", dice il segretario della Cgil provinciale Graziano Urbinati. Se nel 2009 le imprese attive erano diminuite dello 0,2% (-0,9% in regione), nel 2010 si registra l'aumento più consistente di tutta l'Emilia-Romagna: +6,1% rispetto al +0,2% regionale, con 35.718 aziende

complessivamente al lavoro.

Ma senza occupazione non c'è sviluppo, ricorda la Cgil: nel 2010 le ore di cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga) ha raggiunto in provincia il livello record di oltre sette milioni e 900 mila ore, quasi il +150% rispetto al 2009. Massimo Fusini della Camera del Lavoro, relatore al convegno concluso da Urbinati insieme con il segretario della Camera di Commercio Maurizio Teneroli tra gli altri, considera le ultime tendenze disponibili: "Nel 2011 crescono cassa straordina-

ria e in deroga e diminuisce quella ordinaria. E la disoccupazione giovanile, sempre l'anno scorso, sfiora il 27%". Urbinati conferma l'emergenza ("il 2012 sarà un anno molto difficile") ma frena sulle liberalizzazioni ad ogni costo: "La stagione turistica sarà la cartina di tornasole, anche alla luce della diversa politica sul Capodanno. Le liberalizzazioni non vanno fatte a prescindere ma nel rispetto delle regole come dice la Regione, dobbiamo mettere 'i piccoli' in condizione di competere".



In fabbrica (foto: Lapresse/Agp). Sotto, Graziano Urbinati della Cgil

La crescita Il 2011 chiuso con un +7% di passeggeri, frutto della collaborazione con gli irlandesi. Palma, Salonico e Creta le nuove tratte

Marconi ok, Ryanair festeggia con altri tre voli

Il Marconi e Ryanair continuano, a braccetto, il loro cammino di crescita. E ieri, insieme, hanno dato le cifre: lo scalo ha annunciato la chiusura dell'anno con il segno più, mentre la compagnia low cost ha presentato un altro aeromobile (il quinto) parcheggiato sotto le Due Torri e tre nuove rotte per la bella stagione (Creta, Palma di Maiorca e Salonico). E se l'inverno sarà mese di letargo e rallentamenti, in primavera le aspettative dell'aeroporto parlano ancora di crescita. Lo scalo bolognese chiude il 2011 con una crescita del 7%. «A dicembre c'è stata una lieve erosione, nella misura dell'1%», ha spiegato Bruno Filetti, presidente della Camera di Commercio (azionista di maggioranza del Marconi). «Ci aspettiamo un periodo di assestamento nei primi

mesi del 2012, con un rallentamento della crescita. Che dovrebbe però riprendere con la primavera». Questo il quadro delineato da Filetti: «Ci sono altre compagnie che stanno sparendo o stanno tagliando in modo sensibile. Questo lo hanno fatto anche su Bologna e noi non ci possiamo fare niente». Per questo il numero uno della Mercanzia giudica molto positiva

2,3 mln
I passeggeri di Ryanair
Sono i 2,3 milioni di passeggeri annuali che la compagnia irlandese mira ad avere nel 2012

l'espansione di Ryanair. La compagnia low cost ha annunciato l'arrivo di un nuovo aeromobile nella base bolognese, il quinto, e tre nuove rotte: Creta (aeroporto di Chania), Palma di Maiorca e Salonico a partire da marzo. «Si tratta di voli che serviranno ai bolognesi per andare in vacanza, più che per aumentare l'incoming. Ma su quest'ultimo aspetto stiamo già lavorando, sono sicura che a breve presenteremo altre novità», ha detto Melisa Corrigan, manager vendite e marketing di Ryanair, che intanto ha annunciato l'incremento delle frequenze sui collegamenti per Bruxelles, Brindisi, Ibiza, Lamezia Terme, Porto, Siviglia, Trapani e Valencia.

Con le tre che inaugureranno a marzo, le rotte saranno 31 in totale e porteranno il traffico della

compagnia aerea sotto le Due Torri a 2,3 milioni di passeggeri per anno con una crescita del 19,3%. «Sostengono 2.300 posti di lavoro in Emilia-Romagna, senza contare che i due milioni di passeggeri registrati quest'anno hanno generato un indotto di circa 250-300 milioni», ha continuato Corrigan. Per festeggiare il traguardo delle 31 rotte bolognesi, Ryanair ha messo a disposizione un milione di posti a partire da 9,99 euro per viaggiare in Europa da febbraio a marzo: resteranno disponibili, fino a esaurimento, da oggi alla mezzanotte di giovedì 19 gennaio. Da gennaio, con 10 euro sarà possibile prenotare i posti (il servizio include la priorità d'imbarco che, sola, ha un costo di 6 euro).

Renato Benedetto

© RIPRODUZIONE ESSEPVATA



Oltre trenta le destinazioni

Con le tre che inaugureranno a marzo, le rotte Ryanair saranno 31 in totale



Il sindaco in commissione

Ultima chiamata per il "Ridolfi" Balzani: «Sab o liquidazione»

FORLÌ. Subito un milione 520mila euro per ricostituire il capitale sociale di "Seaf" e sanare l'ennesimo passivo di bilancio che, all'agosto scorso, si è attestato a quota 3 milioni 985mila euro con una perdita media mensile di 348mila euro. Poi dai 60 ai 90 giorni di tempo per capire se la nuova iniezione di liquidità da parte del Comune (attraverso la holding Livia Tellus) direttamente nelle casse della società che gestisce l'aeroporto "Luigi Ridolfi" sarà la porta d'accesso al salvataggio definitivo dello scalo o l'ultimo sacrificio prima della sua liquidazione.



Il sindaco Roberto Balzani

Il Comune verserà ancora un milione 520mila euro in attesa di sapere la valutazione dello scalo bolognese

Roberto Balzani, il quale ha espressamente affermato che sarà davvero l'ultimo esborso per mantenere in vita lo scalo, il cui destino è ora nelle mani di Bologna. Espressamente in quelle della "Sab", la società che gestisce l'aeroporto "Guglielmo Marconi" la quale s'è presa l'impegno con la Regione e con tutti i soci pubblici di "Seaf" e della riminese "Aeradria" di definire al massimo entro tre mesi, un piano di fattibilità della società unica regionale di gestione delle piste di Bologna, Forlì e Rimini.

Il progetto lo definirà il direttore generale di "Sab" **Armando Brunini** e il primo cittadino forlivese si dice ottimista. «Rimini non s'è mai sottratta agli impegni assunti e la volontà di Bologna è concreta e non fittizia, se non altro perché il "Marconi" detiene una parte del debito del "Ridolfi" e, fallendo questo, perderebbe i cinque milioni di fidejussione depositata quando a Forlì

venne adeguata la pista».

Vero è che nulla garantisce oggi che una volta visionati i bilanci di Forlì e Rimini, la "Sab" non giudichi insostenibile il progetto e "Saer" non veda mai la luce. Proprio ieri il presidente della Camera di commercio bolognese, **Bruno Filetti**, ha frenato asserendo: «Abbiamo detto che siamo disponibili a conoscere i dati di Forlì del 2011, dopo vedremo. Il presupposto è l'interesse prevalente dell'aeroporto di Bologna».

Se anche l'ultima strada per il salvataggio del "Ridolfi" si rivelasse un vicolo cieco, per lo scalo forlivese sarà il momento di chiudere una volta per tutte i battenti. «Ricapitalizziamo ora dopo a-

Senza l'ingresso attivo della Sab il "Ridolfi" rischia seriamente di dover chiudere ed essere liquidato



ver abbattuto i costi fino al limite del possibile (i dipendenti "Seaf" si sono ridotti a 42 ndr.) solo per giocare la carta dell'integrazione delle tre piste - spiega Balzani - . Se sarà impossibile non c'è alternativa alla soluzione radicale: la liquidazione della società, che però richiederà almeno un anno di tempo. Da solo l'aeroporto non può più fare piani di sviluppo, servirebbero 2 milioni di euro e ora non c'è più un soldo».

Enrico Pasini

Emilia Romagna, crescita zero Ma nel 2013 il Pil tornerà a salire

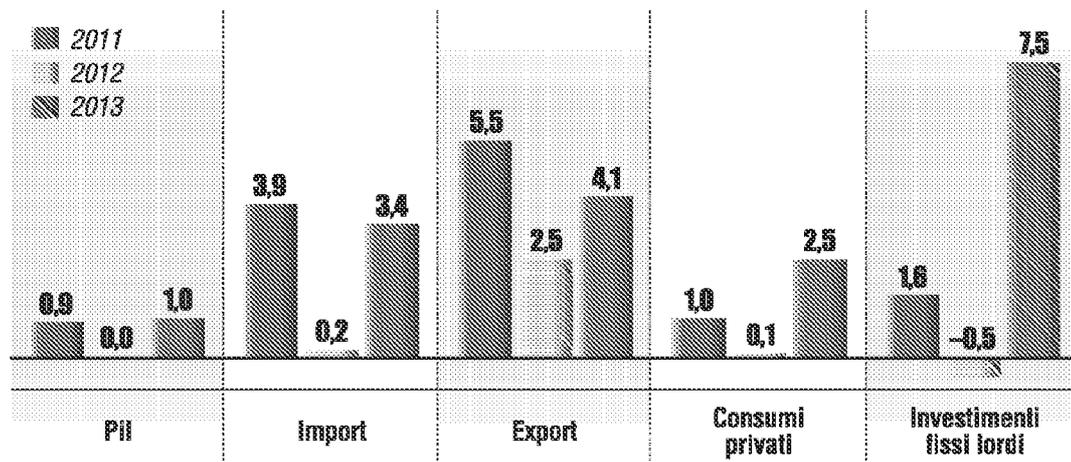
Le previsioni: consumi al palo, si salvano export e servizi

UN 2012 cominciato in nero, che proseguirà in grigio per poi tinteggiarsi di rosa nell'ultimo trimestre. Giusto in tempo per preparare la riscossa che, salvo nuovi e imprevisi accidenti a livello di congiuntura internazionale, arriverà l'anno prossimo. E' il quadro dell'economia emiliano romagnola che emerge dalle previsioni del Centro studi di Unioncamere regionale, secondo cui la crescita reale del Pil nel 2012 dovrebbe essere piatta ma comunque superiore al dato nazionale (-0,3%). La tendenza dovrebbe invertirsi nel 2013, quando in regione la crescita si attesterà attorno all'1%, permettendo un parziale recupero della caduta del Pil accusata nel biennio 2008-2009. I consumi delle famiglie saranno sostanzialmente invariati nel 2012 (+0,1%) e riprendere decisamente l'anno successivo (+2,5%). Molto più virtuosa la dinamica degli investimenti, che nel 2013 saliranno del 7,5% dopo una lieve flessione (-0,5%) quest'anno. Per quanto riguarda i singoli settori, continuano a soffrire le costruzioni, che però nel 2013 dovrebbero rivedere il segno più dopo tre anni di vacche magrissime. Meglio di tutti, nel 2013, farà l'industria, con punte d'eccellenza per quelle che esportano. Bene anche i servizi, unico settore a tenere la barra sopra lo zero nel 2012 e in recupero (+0,9%) l'anno successivo.

LA CONGIUNTURA

Fonte: Unioncamere Emilia Romagna

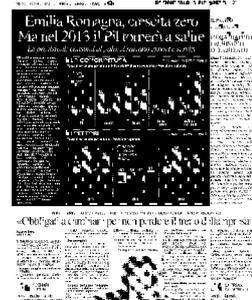
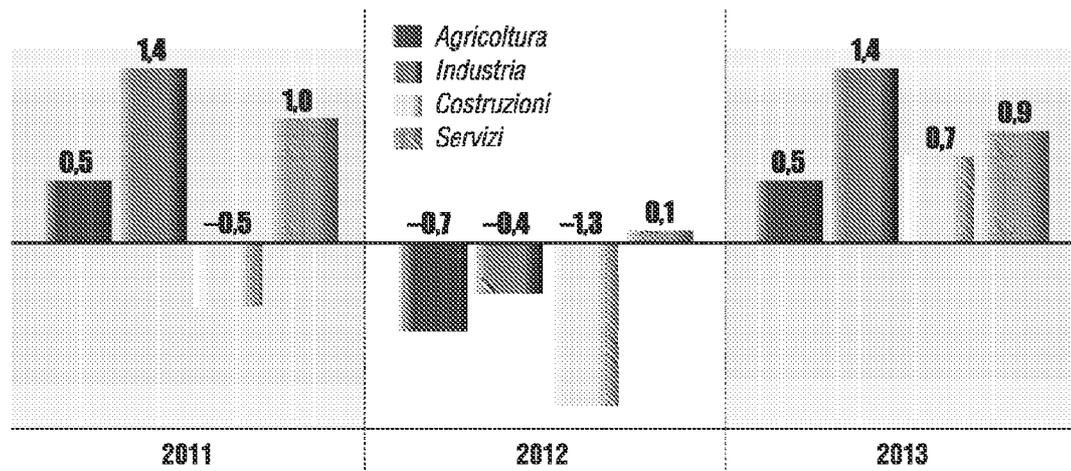
Tasso di variazione percentuale delle variabili di conto economico - Previsione regionale



I SETTORI

Fonte: Unioncamere Emilia Romagna

Tasso di variazione percentuale - Previsione regionale



INTERVISTA A GUIDO CASELLI, DIRETTORE DEL CENTRO STUDI DI UNIONCAMERE REGIONALE

«Obbligati a cambiare per non perdere il treno della ripresa»

Andrea Ropa
* BOLOGNA

SI SALVI chi export. Non ha dubbi Guido Caselli, direttore del Centro studi di Unioncamere Emilia Romagna: anche nel 2012 sarà quello l'antidoto a un mercato interno stagnante e a una situazione di difficoltà che coinvolge un po' tutte le imprese della regione.

Sempre meglio che nel resto d'Italia...

«Sì, ma non è di grande consolazione. E soprattutto non deve diventa-

re un alibi per nascondere problemi strutturali che vanno finalmente affrontati e risolti».

Per esempio?

«La congiuntura internazionale impone al sistema economico locale e alle singole imprese un'estrema capacità di adattamento, cosa che da noi non è sempre possibile a causa di pastoie e rigidità burocratiche. Quello che è certo è che ora siamo obbligati a cambiare: il sistema industriale e il sistema sociale regionale che usciranno da questa fase di crisi saranno qualcosa di diverso da quello che conoscevamo».

Come vede l'anno che è appena iniziato dal punto di vista delle nostre imprese?

«La partenza è stata difficile, ma nella seconda parte potrebbero già arrivare i primi segni di un'inversione di tendenza. Si tratta di uno scena-

rio possibile se saranno confermate le stime di crescita mondiali. Certo che molto dipenderà dalla politica e dalla sua capacità di dare risposte credibili alla crisi finanziaria e dei mercati».

E la regione, nel suo piccolo,



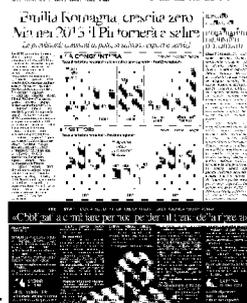
**SCENARI
FUTURI**

«Il sistema industriale e il sistema sociale regionale che usciranno da questa crisi saranno qualcosa di diverso da quello che conoscevamo»

ECONOMISTA
Guido Caselli



Pagina 27



cosa puo fare per accelerare l'uscita dal tunnel?

«Può fare molto. Anche se la capacità di competere non può essere governata in toto a livello locale, avere un sistema territoriale forte significa aiutare le imprese nell'accesso al credito e avere la capacità di accompagnarle sui mercati internazionali. Ciò si traduce in nuove opportunità soprattutto per le pmi che non riescono a muoversi all'estero con le proprie gambe. Si tratta di due fattori che rappresentano leve importanti per la competitività».

Nell'immediato come occorre agire?

«Fondamentalmente in due direzioni: sostenere l'occupazione con ammortizzatori sociali e cominciare a pensare al futuro».

Ovvero?

«Elaborare una visio-

ne strategica chiara di quale regione vogliamo, di quale direzione prendere per rinnovare un tessuto produttivo forte che però ha bisogno di manutenzione per restare al passo con i tempi».

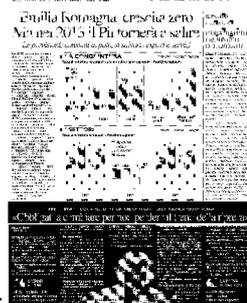
Magari qualcuno già lo è...

«Infatti vi sono alcuni comparti del manifatturiero, soprattutto quelli più rivolti all'export, che se la cavano molto meglio di altri. Per esempio la meccanica e i mezzi di trasporto, che più hanno investito sull'innovazione, sia tecnologica che organizzativa».



LA PROVA DEI MERCATI

«Molto dipenderà dalla politica e dalla sua capacità di dare risposte credibili alla crisi finanziaria»



Ridolfi, ultima chiamata: con Rimini e Bologna Ma il Marconi frena già la super-società

Balzani: «O così o liquidiamo la Seaf». Dall'Emilia: «Guardiamo al nostro interesse»

**ATTERRAGGIO
O DECOLLO?**
Nel fondo, Bruno
Filetti della
Camera di
Commercio di
Bologna, socio di
maggioranza del
Marconi



IPOTESI IN PISTA A sinistra, una cabina di pilotaggio. A destra, l'ingresso del Ridolfi (Fantini)

SEMBRA essere arrivata in dirittura d'arrivo la vicenda dell'aeroporto Ridolfi. O nasce una società con Bologna e Rimini (ricapitalizzando prima Seaf, gestore dello scalo) oppure, come ha detto ieri in commissione consigliare il sindaco Roberto Balzani, non è escluso che «si arrivi alla liquidazione». Questa però è l'ipotesi peggiore.

DESTINO LEGATO

Bologna non vuole però il fallimento di Forlì o dovrà pagare 5 milioni di euro

Ora il futuro è nelle mani di Armando Brunini, direttore generale della Sab, società che gestisce il Marconi di Bologna. Sarà lui — «nell'arco di 2-3 mesi», dice il consigliere di Seaf Stefano Foschi, a mettere nero su bianco il piano industriale che poi Forlì e Rimini dovranno (dovrebbero) accettare. Il Ridolfi però ha l'acqua alla gola. Dunque, come spiega il capogruppo in consiglio provinciale Stefano Gagliardi (Pdl), «saremo costretti a accettare le loro condizioni. Quindi o diventiamo la seconda pista di Bologna o saremo il primo aeroporto nel mondo che chiuderà per incapacità politica».

DA BOLOGNA intanto tirano il freno a mano. Bruno Filetti, presidente della Camera di commercio locale, la principale azionista del Marconi, parla con molta cautela di un possibile ingresso nella holding romagnola dei cieli: «Non sono cose che si fanno nell'arco di un mattino, noi non abbiamo pregiudizi, ma dobbiamo partire sempre dal presupposto dell'interesse prevalente dell'aeroporto di Bolo-

gna». Dal punto di vista tecnico il consiglio di lunedì dovrà votare una delibera che autorizzi la società Livia Tellus a sottoscrivere la ricostituzione del capitale sociale con 1,5 milioni di euro e a convertire il prestito infruttifero versato a Seaf (pari a 500mila euro) in quote del capitale. Critico il segretario territoriale del Pd Marco Di Maio, che ha evidenziato la quantità «di denaro dilapidato da una gestione che viene certificata dai bilanci». Su richiesta di Raffaella Pirini (Destinazione Forlì) sono stati forniti i numeri di chi lavora al Ridolfi: il personale è stato ridotto da 64 a 42 unità. Considerando l'indotto si arriva a 100 persone. Alessandro Spa-

da (Pdl), ha chiesto cosa ha messo Bologna sul piatto in termini di garanzie rispetto alla creazione della nuova società. «Una parte del debito di Seaf è garantito da Sab», ha detto Balzani. Questo perché nel 2005, quando il Marconi, a causa di una serie di lavori, dirottò i suoi voli a Forlì, venne stretto un patto che prevedeva come i bolognesi dovessero accollarsi parte del 'rosso' del nostro scalo. Parliamo di quasi 5 milioni di euro che, in caso di fallimento, andrebbero a gravare nelle casse di Bologna. Su Rimini infine «ci sono stati rallentamenti, ma alle riunioni c'è sempre stata disponibilità da parte loro».

Luca Bertaccini



PASSATO
Elvio Galassi,
ex assessore
all'aeroporto
nella giunta
Masini:
«L'errore è
stato chiudere
la trattativa
con Venezia»

Galassi, critiche da sinistra: «Se fallisce, Balzani si dimetta»

«DOVESSE chiudere l'aeroporto la giunta avrebbe fallito su tutta la linea e dovrebbe prendere una decisione: quella di andare a casa». L'aeroporto è uno dei cavalli di battaglia dell'ex assessore comunale Elvio Galassi, che nella privatizzazione del Ridolfi ha sempre creduto. «Lo dissi in tempi non sospetti. L'aver rinunciato a Save per metterci d'accordo con Rimini pensando di creare una società unica — è il suo ragionamento — è stata l'azione che rischia di portare alla chiusura dello scalo». Il regista? «La Regione. Ha voluto che rinunciassimo a Save perché faceva concorrenza al Marconi».

HANNO DETTO



ROBERTO BALZANI
SINDACO FORLÌ

Nell'integrazione con Rimini ci sono stati rallentamenti. Da parte loro però c'è sempre stata disponibilità a andare avanti. Siamo al momento cruciale



STEFANO GAGLIARDI
CAPOGRUPPO PDL FC

O diventiamo la seconda pista di Bologna o il Ridolfi sarà il primo aeroporto che fallirà a causa dell'incapacità politica del centro sinistra



FABRIZIO RAGNI
CONSIGLIERE COMUNALE PDL

Quella che dovremo votare lunedì sarà l'ultima ricapitalizzazione di Seaf? O ce ne saranno altre in futuro? In che tempi arriverà il piano industriale?



ANDREA PASINI
SEGRETARIO UDC

Non ho avuto risposte ufficiali nonostante le richieste, ma perché i riminesi non hanno ancora presentato i bilanci del loro scalo? Serve maggiore chiarezza

I NUMERI

1.500.000

EURO DA RICAPITALIZZARE

Lunedì il consiglio comunale deve votare (per l'ultima volta) l'infusione di soldi freschi in Seaf, ovvero la vecchia società di gestione

42

DIPENDENTI

I lavoratori del Ridolfi sono scesi da 64 a 42, per effetto della riduzione dei voli. L'indotto complessivo arriva a 100 posti

-220.000

EURO AL MESE

È quanto perde ogni mese Seaf nella situazione attuale, col Ridolfi di fatto ridotto a un numero minimo di voli

CAMERA COMMERCIO

Il "diamante" ferrarese non brilla nell'occupazione

Ecco il "diamante (piuttosto spuntato per la verità) dell'economia ferrarese", il nuovo strumento di analisi elaborato dalla Camera di Commercio che propone una sintetica lettura d'insieme dell'economia locale al 31 dicembre 2011, mettendo a confronto i valori rilevati per la provincia di Ferrara con quelli dell'Emilia-Romagna e dell'Italia. Sull'occupazione la punta del diamante, con un valore pari al 66,3%, risulta esterna a quella dell'italiana, ma interna a quella regionale, significando quindi una peggior tenuta nei confronti della regio-

ne. Stessa situazione si registra per la ricchezza pro capite, misurata dal Pil per abitante. Per l'internazionalizzazione, nonostante Ferrara con tassi di variazione superiori a quelli della regione, stia recuperando i livelli raggiunti dalle esportazioni nel 2007 (quando superavano i 2,4 miliardi euro), la propensione all'export, misurata dal rapporto tra il valore delle esportazioni ed il valore aggiunto, risulta essere ancora inferiore ai corrispondenti valori degli altri ambiti territoriali. La "punta" dell'imprenditorialità non si è spostata.



INNOVAZIONE E IMPRESE

Spinner esteso anche al 2012

RIMINI Proseguirà per tutto il 2012 l'attività dello sportello Spinner E-R all'ufficio relazioni con il pubblico del Comune, dopo il periodo sperimentale attivato a settembre grazie alla convenzione stipulata con la Camera di commercio e il Consorzio Spinner. La giunta ha deciso di continuare l'attività di accoglienza, informazione sulle opportunità della sovvenzione globale e accompagnamento ai servizi offerti per sviluppare progetti individuali. "Tecnica d'avanguardia, innovazione organizzativa e manageriale e giovani - ha detto l'assessore ai Servizi al cittadino, Irina Imola - formano un connubio straordinario. Contribuire allo sviluppo di questi settori non solo è parte importante del programma amministrativo di questa amministrazione, ma ci rende orgogliosi che le opportunità offerte dagli Spinner Point possano essere colte dai nostri giovani."

La sede di Rimini, parte della rete regionale, è incentrata nella consulenza all'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale Spinner 2013 per le persone interessate a presentare progetti d'idea di impresa innovativa, trasferimento tecnologico e innovazione organizzativa e manageriale.

Nei primi tre mesi della sua attività si sono registrate sul sito di Spinner 38 persone con domicilio nella provincia di Rimini, mentre 41 sono le persone che si sono presentate direttamente allo Spinner Point. Una ventina i progetti presentati.

Pagina 13



REAZIONI

Filetti: prima viene Bologna

"Noi siamo stati invitati a conoscere la situazione di Forlì, abbiamo detto che siamo disponibili a conoscere i dati del 2011, dopo vedremo". Bruno Filetti, presidente della Camera di Commercio di Bologna, la principale azionista dell'aeroporto Marconi, parla con molta cautela di un possibile ingresso nella holding romagnola dei cieli: "Non sono cose che si fanno nell'arco di un mattino - spiega - Non abbiamo pregiudizi, ma dobbiamo partire sempre dal presupposto dell'interesse prevalente dell'aeroporto di Bologna". In ogni caso Filetti non crede che le cose stiano andando a rilento.



CAMERA DI COMMERCIO

Tutti i prezzi delle opere edili in un volume con Cd-Rom

► REGGIO

E' stato pubblicato dalla Camera di commercio ed è ora disponibile il volume "Prezzi informativi materiali da costruzione ed opere edili" (2011) consultabile anche on-line all'indirizzo <http://prezziedili.re.camcom.it>. I prezzi, che sono

suddivisi per capitoli, sono stati rilevati dalla Camera di Commercio con il contributo dei settori specifici.

Il volume, comprensivo del relativo Cd-Rom, può essere acquistato all'Ufficio Studi della Camera di commercio al costo di 30 euro (volume + Cd-Rom).

Pagina 15

Reggio ECONOMIA

Seta, investimenti e gestione migliori

"Chioschi e richiedi lo 'sta Savitex Cere'"

6522 331288

Ferrara città del Rinascimento, il Ministero finanzia cinque progetti

IL MINISTERO per i Beni e Attività culturali finanzia cinque progetti che la Provincia ha candidato per conto di tutti i soggetti promotori del Piano di Gestione 2011-2012 del sito Unesco 'Ferrara città del Rinascimento e il suo delta del Po'.

La decisione risale al 23 dicembre scorso, anche se i decreti sono giunti in Castello Estense pochissimi giorni fa, ed è stata presa nell'ambito dei criteri previsti dalla legge 77/2006 sulle misure speciali di tutela e fruizione dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco.

In tutto sono 195mila euro, finanziati al 90% da Roma e per il restante 10% dalla Provincia.

Tutti i progetti vedono l'amministrazione del Castello Estense coinvolta in qualità di responsabile, mentre diversi sono gli enti attuatori.

'CONOSCI il tuo paesaggio. Attività didattica per docenti e discenti dedicata al paesaggio culturale e alle delizie estensi' è il titolo del primo progetto con un importo di 15mila euro e che sarà attuato dall'Istituto di Storia contemporanea, dai Comuni e dalle scuole.

A 30mila euro ammonta invece l'importo di 'Lezioni di territo-

rio sui temi del paesaggio culturale e delle delizie estensi', per la cui realizzazione sono coinvolti i Comuni e gli operatori turistici e del commercio.

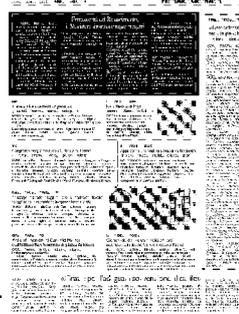
Occorreranno poi 20mila euro perché veda la luce il progetto 'Agricoltura e paesaggio culturale', con la partecipazione della Camera di Commercio e di rappresentanti del mondo agricolo e vivaistico.

'Edilizia e paesaggio culturale' è il titolo del quarto progetto dal costo di 20mila euro e che vede ancora il coinvolgimento della Camera di Commercio, oltre agli Ordini professionali.

Infine, il progetto più rilevante sul 'Sistema monumentale delle delizie estensi. Studio delle problematiche artistiche, storiche, paesaggistiche attraverso attività culturali e didattiche' che da solo vale 110mila euro. Per realizzarlo saranno coinvolti i Comuni dei siti interessati.

SODDISFATTA la presidente Marcella Zappaterra che a breve riunirà il Comitato di pilotaggio per concordare l'avvio dei progetti.

«Grazie ai finanziamenti ottenuti - ha detto - tutte le azioni previste nel Piano di Gestione 2011/2012 hanno trovato copertura».





Noi ferraresi

di ERICA ZAMBONELLI

La burocrazia dentro il vino

Galleria Matteotti 11

In risposta alla lettera del dottor Guido Poletto, ritengo necessarie alcune precisazioni sulla situazione che si è venuta a creare a seguito della modifica della normativa che regola le commissioni di assaggio vini a D.O.C e a D.O.C.G..

Il nostro ufficio ha provveduto a dare la massima e tempestiva informazione sul Decreto Ministeriale, pubblicato il 20 dicembre 2011, con il quale sono state modificate, a livello nazionale, le competenze istituzionali e gli interlocutori di degustatori e cantine. Il passaggio di competenze all'organismo di controllo, nel caso specifico 'Valoritalia', è previsto da una legge dello Stato; le Regioni sono tenute, con proprie disposizioni amministrative, a dettagliare le relative procedure. Con deliberazione di Giunta del 27 dicembre la Regione Emilia-Romagna ha quindi provveduto, fra l'altro, ad istituire gli elenchi dei degustatori regionali iscrivendovi d'ufficio i nominativi segnalati, a suo tempo, dalle Camere di Commercio, senza introdurre ulteriori aggravii burocratici rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale. Entro 60 giorni dalla pubblicazione del Decreto i tecnici indicati devono confermare l'iscrizione; anche per questo motivo gli interessati sono stati immediatamente informati per garantire la possibilità di recesso nei termini previsti. Il versamento di 168 euro è dovuto solo per le domande di nuova iscrizione agli elenchi. I nominativi inseriti 'd'ufficio' negli elenchi hanno già provveduto — così come era chiarito nell'informazione — ad assolvere tale obbligo e, di conseguenza, non devono versare alcunché. L'applicazione della marca da bollo, fa riferimento ad una specifica normativa nazionale e riguarda, anche in questo caso, le sole domande di nuova iscrizione. Anche il passaggio di competenze dalle Camere di Commer-

cio a 'Valoritalia' è previsto dalla nuova normativa; l'organismo di controllo è chiamato a decidere in modo autonomo l'ubicazione della sede dove effettuare le degustazioni e fissa le modalità per il rimborso della presenza alle stesse.

Regione Emilia-Romagna e provincia di Ferrara non hanno, di conseguenza, alcuna responsabilità sulla decisione di convocare le riunioni a Faenza. Posso quindi comprendere le perplessità e le osservazioni del dottor Poletto; tuttavia mi corre l'obbligo di precisare che, almeno in questo specifico caso, gli aggravii burocratici non sono imputabili alle «intelligenze» di alcuni funzionari scarsamente sintonizzate con la realtà. Ad onore del vero abbiamo introdotto rispetto alla normativa nazionale, una piccola modifica. A differenza del passato non abbiamo previsto alcun versamento per diritti di segreteria.

dottor Franco Foschi

Responsabile del Servizio Produzioni Vegetali

Gentile dottor Foschi, grazie per la sua risposta dalla quale si evince con chiarezza che «l'ufficio complicazioni affari semplici» non dipende da lei, ma dalle stanze romane. Ovunque sia, resta però uno dei «dipartimenti» più attivi delle nostre amministrazioni.

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a

il Resto del Carlino

Galleria Matteotti 11 - Ferrara

Tel. 0532 / 590111 - Fax 0532 / 590117

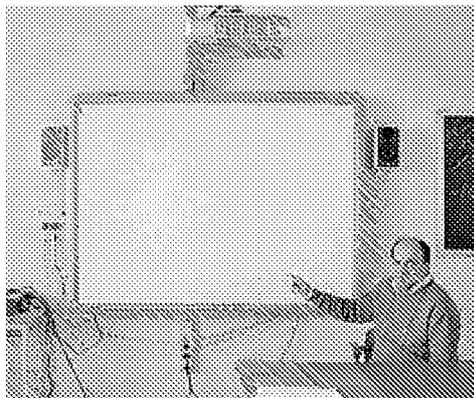
@ E-mail:

cronaca.ferrara@ilcarlino.net



PAVULLO SCUOLA SUPERIORE

Informatica d'avanguardia al 'Marconi'



— PAVULLO —

L'ISTITUTO statale di istruzione superiore 'Marconi' di Pavullo si è arricchito di un sistema multimediale interattivo all'avanguardia, il primo del genere in regione. Realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e della Camera di commercio, è attivo in tutte le aule di tutte le classi. Sarà inaugurato oggi alle 15 e, nell'occasione, saranno consegnate quattro borse di studio elargite da "La Forgia del Frignano" agli studenti meritevoli della sezione "professionale". «L'istituto Marconi è dotato di moderni mezzi — spiega il preside Giulio Menetti (foto) —, strumenti didattici e laboratori che ne caratterizzano le diverse specializzazioni. Sono stati realizzati importanti lavori di adeguamento delle attrezzature, dei laboratori, delle tecnologie, delle metodologie. Oltre al cablaggio, in tutte le aule sono stati installati computer, videoproiettore e lavagne interattive di ultima generazione. Questi strumenti consentono ai docenti e agli studenti di utilizzare un insegnamento - apprendimento al passo con i tempi».

Walter Bellisi

Pagina 22



Camera di commercio

Il libro dei prezzi da costruzione

E' stato pubblicato dalla Camera di commercio di Reggio Emilia ed è ora disponibile il volume "Prezzi informativi materiali da costruzione ed opere edili" - anno 2011, consultabile anche on-line all'indirizzo <http://prezziedili.re.camcom.it>.

I prezzi, suddivisi per capitoli, sono stati rilevati dalla Camera di Commercio con il supporto della Commissione Tecnica e delle Sottocommissioni Materiali Noleggi e Trasporti, Materiali Prefabbricati, Lavori Edili Opere Compiute e Manodopera, Lavori Stradali Fognari e Verde, costituite da esperti di settore.

Il volume, comprensivo del relativo CD-ROM, può essere acquistato presso l'Ufficio Studi della Camera di Commercio al costo di 30,00 (volume + CD-ROM) o può essere richiesto in spedizione a domicilio al costo di 38,00 da versare anticipatamente sul conto corrente bancario: IBAN IT07 E 05188 12800 000000047503 intestato alla Camera di Commercio di Reggio Emilia, indicando nella Causale "Prezzario Edilizia 2011 e spese di spedizione".

Pagina 21

Bruno Filetti, presidente della Camera di commercio: puntare sull'alta qualità è l'unica via
“Pesa la crisi, e spesso anche l'inesperienza”

«PER aprire un'impresa servono professionalità e conoscenza del settore. La concorrenza si affronta solo con la qualità». Bruno Filetti, presidente della Camera di commercio di Bologna, conosce bene la *Spoon River* dei negozi bolognesi, ma assicura: «Ci rialzeremo, le nostre capacità non sono scomparse».

Presidente, in 5 anni sono scomparsi 4mila negozi, a fronte di quasi 3mila attività

aperte. Come valuta questo turnover?

«C'è sempre stato. Si è accentuato, i margini di sopravvivenza si sono ridimensionati, la situazione dei consumi è molto più cauta».

Cosa consiglierebbe a un imprenditore che vuole avviare un'attività?

«Trovare posti di lavoro è un'impresa e molti cercano di aprire un negozio. Chi lavora sulla qualità, distinguendosi dagli altri, riesce ancora ad avere mercato. Direi di pun-

tare su questo».

Siete in grado di aiutare i vostri associati?

«Abbiamo messo a disposizione le nostre forze, raddoppiando la disponibilità di credito. Oggi chi vuole mettersi in proprio non deve avere limitazioni. Se è vero che l'Italia è sull'orlo del baratro, noi siamo qualche passo indietro».

(r.d.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 2



La crisi dei negozi: in 5 anni chiusi 4mila esercizi

IN QUATTROMILA hanno gettato la spugna, quasi 600 solo nel 2011. Sono imprenditori che, dal 2007 a oggi, hanno aperto negozi nel campo dell'abbigliamento, delle calzature o dei cosmetici. E che non sono più riusciti a stare a galla. Secondo Confesercenti, un commerciante su due chiude la propria attività dopo soli cinque anni. A causa del calo dei consumi e dei costi elevati di gestione. Spesso, però, il motivo è da ricercare nella mancanza di competenze nel settore di riferimento: «Oggi, per stare sul mercato, servono approfondite capacità professionali — avverte Giancarlo Tonelli, direttore Ascom — Molte persone si improvvisano imprenditori». E poi alzano bandiera bianca.

DI RAIMONDO A PAGINA II

Valzer di negozi che aprono e chiudono in tanti costretti ad abbassare le serrande

Nel 2011 sono 556 i commercianti che hanno rinunciato. Più di 4mila negli ultimi 5 anni

ROSARIO DI RAIMONDO

APRONO e chiudono, resistono o si arrendono. In un frenetico valzer di avventure riuscite o di serrande abbassate. Negli ultimi 5 anni, a Bologna, più di 4mila imprenditori hanno gettato la spugna in ogni settore: abbigliamento, calzature, profumeria, ottica. Ma se c'è chi prende atto dei bilanci in rosso, è anche vero che il turnover è altissimo: 3mila commercianti, dal 2007 a oggi, si sono lanciati in una nuova avventura, sono saliti sulla giostra. Rimpiazzando parzialmente chi se n'è andato.

Solo nel 2011, come dimostrano i numeri della Camera di commercio, 556 negozi hanno chiuso i battenti. Per colpa del calo dei consumi, certo. «Ma anche dei costi di gestione che restano molto alti, nonostante la gente spenda meno - sottolinea Giancarlo Tonelli, direttore dell'Ascom - un esempio? Gli affitti dei locali commerciali. Se da un lato la gente spende meno e quindi gli incassi calano, dall'altro è anche vero che quando un commerciante chiede una riduzione del canone di affitto i proprietari degli immobili non abbassano i prezzi. E questo influisce molto,

ovviamente, sul bilancio di un imprenditore».

Se centinaia di attività hanno alzato bandiera bianca, ben 407 imprenditori, sempre nel 2011, hanno sfidato la sorte e il mercato, aprendo un negozio di abbigliamento o gettandosi nell'oggettistica, puntando sugli accessori o sugli articoli sportivi. Il "saldo" tra chi entra e chi esce, alla fine, è negativo: meno 150 attività. Un trend che fa i conti con il passato, a cominciare dall'anno nero, il 2007: mille attività chiuse, 610 aperte, un "gap" di 400 negozi.

Lozano Rossi, direttore provin-



PRESIDENTE
Bruno
Filetti

ciale di Confesercenti, evidenzia un'altra "frattura" nel mondo imprenditoriale della città: «Il 50% dei negozi che chiude ha iniziato

Fra chi se n'è andato, il 50 per cento aveva iniziato l'attività solo cinque anni fa

la propria attività solo da 5 anni, senza riuscire poi a stare sul mercato». Un imprenditore su due, insomma, dopo appena un lustro

non ha più le forze per avanti.

«Le cause del turnover elevato sono tante e profonde. Tra esse, c'è anche una trasformazione del Dna dei commercianti - aggiunge Tonelli - negli ultimi anni abbiamo registrato un forte incremento di bar, pub, ristoranti e trattorie. I numeri ci dimostrano che molta più gente rispetto al passato fa colazione fuori o esce in pausa pranzo. Tra le aziende che chiudono bisogna considerare anche gli imprenditori che scelgono di cambiare settore».

Così come bisogna considerare anche i commercianti «improvvisati», come li definisce To-

neli, che per una serie di ragioni non riescono a stare sul mercato. Può influire la crisi ma anche la mancanza di competenze. «La liberalizzazione delle licenze, cioè il fatto che sia più semplice poter aprire un'attività rispetto al passato, ha mostrato alcuni limiti. Oggi, per stare sul mercato, servono approfondite capacità professionali. Bisogna sapere cosa vuol dire aprire una piccola impresa e gestirla, dalla formazione del personale al "fiuto" per l'andamento del mercato. Non sempre gli imprenditori sono preparati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 2





4000 NEGOZI

È il numero di attività chiuse in cinque anni a Bologna. Molti hanno abbandonato a causa della crisi e degli elevati costi di gestione. Ma pesa anche il calo dei consumi

IMPRENDITORI

Nel 2011, come sta scritto nelle statistiche formulate dalla Camera di commercio, sono stati 556 gli imprenditori che hanno abbassato le saracinesche

50% DOPO CINQUE ANNI

Il 50% dei commercianti che ha chiuso la propria attività aveva cominciato l'avventura imprenditoriale solo cinque anni prima: lo conferma Confesercenti



«Il welfare piacentino va tutelato»

I sindacati richiamano Provincia, Camera di Commercio e Fondazione

■ Alla Provincia, innanzitutto, si chiede più coordinamento. Ai "poteri forti", così li definiscono, facendo "nomi e cognomi" di Camera di Commercio e Fondazione di Piacenza e Vigevano, si chiedono più risorse. Ai Comuni, l'appello è che si blocchino subito gli aumenti dell'addizionale Irpef, già approvati in molti consigli comunali, come Rivergaro e Travo, per citarne alcuni, ma anche in comuni più popolati, come Borgonovo e Castelsangiovanni. Il sindacato, Cgil, Cisl e Uil uniti, non le manda a dire. Nella piattaforma che da lunedì sarà sottoposta a tutti e 48 i Comuni si chiede più energia, più polso, più voglia di uscire da una situazione definita dalle organizzazioni sindacali "drammatica". Il documento, inviato in questi giorni a Comuni, Provincia e Ausl, dovrà essere discusso entro il 31 marzo, termine ultimo per l'approvazione dei bilanci di previsione di quest'anno. Due mesi di negoziazione per 48 Comuni: si riapre la stagione della contrattazione sociale territoriale, che nel 2011 ha determinato la sottoscrizione di 49 tra protocolli d'intesa e verbali d'incontro in

provincia, esito di un'attività di negoziazione unitaria di circa novanta incontri. Quest'anno "nessuno sconto a chi porterà l'Irpef allo 0,8 per cento" annunciano i referenti sindacali.

"BASTA LOGICHE DI "CAMPANILE"

«Di fronte a questa grave crisi economica, sociale e occupazionale, il sindacato ha cercato di mettere in campo iniziative già dal 2008, con l'obiettivo iniziale di definire un piano provinciale - scrivono i tre segretari provinciali, Paolo Lanna (Cgil), Marina Molinari (Cisl), Massimiliano

con il sostegno dell'assessorato provinciale al lavoro, quasi tutti i Comuni hanno partecipato al bando per l'assunzione di lavoratori a rischio espulsione dal mercato del lavoro. Questi "poteri forti" avrebbero, senza dubbio, dovuto fare di più».

"SINDACI, NON FATE I RAGIONIERI" Precisato che le "risorse a disposizione per il 2012 sono ancora indefinibili", sono comunque da «respingere affrettate soluzioni "ragionieristiche" riguardo i contenuti delle manovre da inserire nei bilanci preventivi -

ha precisato la Molinari, ieri pomeriggio alla Camera del Lavoro -. Alle amministrazioni comunali, a partire da quelle capofila dei distretti (quindi Piacenza, Fiorenzuola, Castelsangiovanni, *ndc*) si chiede l'apertura di un confronto: non accetteremo logiche che mettano le mani in tasca ai cittadini per riempire il vuoto dei finanziamenti.

Vogliamo parlarne insieme, chiediamo, prima di tutto, che si valuti la progressività e che sia tutelato il welfare piacentino».

"NESSUNA CLEMENZA A CHI DECIDE PER CONTO SUO" Imu e Irpef sono "controllati speciali". «L'Imu non è stata introdotta da questo Governo, ma anticipata - precisano i sindacalisti, con le categorie dei pensionati e della funzione pubblica -: ci sono una soglia minima e una massima, i Comuni dovranno riempire il contenitore con regolamenti. Chiediamo la massima attenzione, non vogliamo avere un approccio troppo rigido, ma, di certo, con quei Comuni che pensano di ritoccare l'Irpef e decidere per conto loro non saremo clementi».

Elisa Malacalza

Presentato il documento Cgil, Cisl e Uil che sarà sottoposto ai 48 Comuni. Il messaggio: «Sindaci, non accetteremo logiche che mettano le mani in tasca ai cittadini per riempire il vuoto dei finanziamenti» (f. Lunini)

Borotti (Uil) -.

Questa operazione è riuscita solo in parte per le difficoltà riscontrate nel far assumere alla Provincia un ruolo forte di coordinamento, nonostante la positiva intesa in materia di mercato del lavoro raggiunta ad aprile, oltre alla difficoltà di far uscire i Comuni dalle logiche di campanile. Tra le difficoltà, incontrate anche la scarsa collaborazione finora dimostrata da parte di soggetti come la Camera di Commercio, la Fondazione Piacenza e Vigevano: l'anno scorso,



► PAVULLO

Sono state inaugurate ieri a Pavullo, le nuove aule multimediali dell'istituto superiore Marconi. Alla presenza di numerosi esponenti del mondo istituzionale (per la Provincia gli assessori Elena Malaguti e Egidio Pagani), scolastico e delle imprese, il preside del Marconi, Giulio Menetti, ha spiegato come: «Tutte le aule ora siano dotate di lavagne interattive di ultima generazione e di connessione a internet, consentendo, in questo modo, di affiancare alla tradizionale forma di insegnamento del docente, quella più moderna che fa leva sulle nuove tecnologie. Non si tratta quindi, di un semplice laboratorio multimediale, come sperimentato in altre realtà, ma tutta la scuola, ora, è in rete».

Un progetto pilota a livello regionale, quello dell'istituto pavullese, il quale forma figure professionali nell'ambito

SCUOLA

Ecco le nuove aule multimediali dell'istituto Marconi

della meccanica, dell'elettronica e dell'informatica, punto di forza dell'economia modenese, e che è particolarmente legato al mondo delle imprese locali, con le quali ha instaurato un proficuo lavoro di collaborazione. Non sono infatti pochi gli studenti che alla fine della scuola trovano poi una occupazione nelle aziende del comprensorio. Così come è proficua la sinergia con la Camera di Commercio di Modena e con la Fondazione

Cassa di Risparmio di Modena, che hanno finanziato parte dell'intervento. E per sottolineare la vicinanza del mondo imprenditoriale pavullese, che sta dimostrando in questo periodo una buona tenuta nonostante i forti venti di crisi, al Marconi, ieri sono state consegnate anche le borse di studio erogate dalla "Forgia del Frignano", storica ditta che nei mesi scorsi ha festeggiato il 40° anniversario di attività. Questi gli studenti premiati: Davi-



Il taglio del nastro al Marconi

de Gualmini e Alessio Poli della 2° A; Dariusz Bielawa della 3° A e Balwindwer Sing della 4° A. A Mohamed Ed Dayfy, della 5° A, è invece andata la borsa di studio "Marco Mammei", istituita alla memoria di un giovane studente mancato qualche anno fa. Ora per il Marconi, la sfida è quella di aprirsi sempre di più anche alle studentesse, in un campo da sempre, a torto, ritenuto strettamente maschile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 23

2012 la nuova guida antimafia dell'istituto Marconi

Conoscete la Camera di Commercio? Non sapete a chi rivolgervi? Conoscete la Camera di Commercio? Non sapete a chi rivolgervi?

IL LIBRO

USO ACCANTO

SCONTO LIBRO

20% - 15% - 10% - 5%

LIBRO

ECONOMIA E TERRITORIO

”

*Analisi della crudeltà della crisi sociale
Lodi al metodo introdotto da "Una sola voce per l'economia"*

di Pietro Caruso

FORLÌ. Intervista a tutto campo sui temi dell'economia e delle realtà associative che la compongono con Alberto Zambianchi, forlivese, presidente della Camera di commercio di Forlì-Cesena e fino all'anno scorso direttore dell'Associazione degli industriali.

Quali sono le tre priorità dell'economia locale, in relazione alla crisi generale del Paese?

«Storicamente la crisi da noi arrivava sfalsata nei tempi rispetto alle grandi aree produttive, ora questa distanza si è molto accorciata e, fra l'altro tutto il sistema economico è più omologato dalla globalizzazione. Il primo aspetto di rilievo riguarda la capacità di crescita, che è il vero banco di imprese per tutti: Governo, imprese, forze produttive in genere. E' inutile pensare che la crisi si risolve solo perché si inasprisce il regime fiscale o quello tributario. Da tempo il sistema camerale del nostro territorio ha posto l'accento sui fattori dell'innovazione e ha trovato nella Fondazione della Cassa dei Risparmi un interlocutore attento.



CAMERA DI COMMERCIO

Zambianchi: «Serve l'associazionismo più protagonista»

Il secondo aspetto riguarda, sicuramente, il mondo del credito. Il mondo bancario ha sofferto sicuramente di vicende legate ad alcune crisi specifiche ed anche, inutile negarlo, di quella della Sa.Pro. però per tempo alcune associazioni economiche hanno saputo garantire in modo adeguato gran parte dei propri associati».

Lo stile camerale della sua presidenza si è espresso dichiaratamente per processi associativi sempre più stretti fra il Forlivese e il Cesenate. E allora?

«Non è solo uno stile, ma una scelta che ha accompagnato per tanti anni la mia esperienza di dirigente associativo. Naturalmente mi rendo conto benissimo delle differenze di problematiche fra i due comprensori capoluogo e aggiungerei anche di quelle aree come la zona del Rubicone e val-

late che hanno loro specificità anche storiche, ma tutti dobbiamo tendere a razionalizzazioni e armonizzazioni sia nel pubblico, sia nel privato».

Attualmente come sono strutturare le singole associazioni che formano la "governance" locale della Camera di commercio?

«Ho trovato sempre la massima collaborazione e una sensibilità ad affrontare tutti i nodi del nostro territorio davvero speciale. Oltre al mondo cooperative con le sue centrali provinciali: Legacoop, Confcooperative, Agci (che è interprovinciale includendo anche Rimini, ndr.) abbiamo le associazioni artigiane con Cna provinciale e Confartigianato cesenate e forlivese, Concommercio forlivese e cesenate, Confesercenti di Forlì e di Cesena, Unindustria frutto

dell'intesa fra Associazione degli industriali e la realtà della Confapi, oltre alle associazioni agricole di ambito provinciale e ma si tratta dell'ambito non più datoriale le stesse organizzazioni sindacali che vedono la Cisl provinciale, mentre Uil è rappresentata con la propria realtà camerale sia a Cesena e sia a Forlì e anche la Cgil è suddivisa nella rappresentanza cesenate e in quella forlivese con distinte organizzazioni. Negli ultimi anni mi sento di dire che dovrebbe tornare ad avere più peso la rappresentanza di tipo politico sindacale, perché la motivazione nell'adesione alle organizzazioni non può essere sostenuta solo dalla competenza e dagli obblighi dei vari servizi tecnici». «Il modo di procedere di una "Una sola Voce per l'economia" che vede gran parte degli associati camerale

impegnati mi sembra convincente e valido».

La Camera di commercio ha svolto un ruolo non di secondo piano nel tentativo di garantire all'insediamento dell'aeroporto "Ridolfi" una certezza e ora cosa accadrà?

«L'ente camerale provinciale non è nelle condizioni, per storia e per vocazione, della Camera di commercio bolognese che è il maggiore azionista dello scalo "Marconi", abbiamo comunque collaborato con impegno e ne può dare atto il sindaco Roberto Balzani affinché fosse salvaguardata sul territorio una struttura che ha una tradizione e una dotazione tecnica e tecnologica di prim'ordine. Abbiamo però bisogno di confrontarci sul piano industriale regionale, a questo punto, con cifre ed obiettivi. Di più non si può chiedere».

Pagina 7



”

*Innovazione e ricerca
per superare i ritardi
Forti preoccupazioni
per quanto riguarda
la conclusione 2011 e
previsioni per il 2012*

**Come si è chiuso il
2011 e il 2012?**

«Purtroppo già dal terzo trimestre dell'anno e fra qualche giorno sapremo del quarto trimestre del 2011 dal nostro Centro studi l'andamento dell'economia provinciale è tornata in una zona d'ombra che era stata interrotta nel primo semestre dell'anno e faceva ritenere di essere usciti dalla grande incertezza e dalla grave crisi che ha caratterizzato gran parte del 2009 e del 2010 anche sul nostro territorio. Dobbiamo imparare dalla crisi ancora in corso alcune cose fondamentali. In primo luogo il valore dell'impresa, rispetto alla quale dobbiamo imparare a sacrificare personalismi, egoismi, campanilismi. Mantenere il proprio ruolo di stimolo e anche di critica pungente verso i sistemi politici amministrativi sia nella dimensione locale, regionale e nazionale che sia. Fare un grande salto di qualità nel settore della ricerca, come si sta tentando di fare anche a livello provinciale con esperienze significative per alcune imprese e nel rapporto con l'università fermo restando il fatto che il rapporto con il mondo produttivo deve essere sempre più stretto, senza cedere alle facili mode in termini di conoscenza che non lavorano sul prodotto e sulla competizione alla ricerca di altri mercati esteri».

Pagina 7



Pericoltura Un convegno al Navarra

Nell'ambito degli incontri tecnici sulla frutticoltura di pianura giovedì 19 gennaio alle 14.30 all'istituto Navarra di Malborghetto si tiene il convegno sul pero: dalle 14.30 interventi di Roberta Monti dirigente Itas Navarra, di Pier Carlo Scaramagli presidente Fondazione Navarra e di Carlo Alberto Roncarati presidente Camera di Commercio. Seguiranno le relazioni di Fabio Galli su Dati vegeto produttivi di Abate Fetel, Kaiser e Conference nelle differenti tipologie di impianto; di Denis Verzella su Valutazione economica delle differenti varietà e tipologie di impianto per Abate Fetel, Kaiser e Conference e di Stefano Musacchi (Università di Bologna) su Nuove varietà di pero e miglioramento genetico in Europa.

